

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'abbonamento all'Unità è un contributo alla lotta del PCI**

**Bomba fascista esplose in una scuola di Brescia**  
A pag. 5

## L'appello ai probiviri

DUNQUE, il quotidiano democristiano invita i « probiviri » della DC a « procedere d'ufficio » contro i consiglieri nazionali di quel partito colpevoli d'aver rivelato la notizia della scarna votazione finale sulla relazione dell'on. Fanfani. I favorevoli non sarebbero stati 68, ma più del doppio. Se così stessero le cose, quei democristiani che hanno diffuso le cifre non dovrebbero essere mandati dai probiviri, ma, per un elementare dovere di fratellanza di partito, dall'oculista: essi vedono, addirittura, a metà. Comprendiamo, però, che ai probiviri della DC un po' di lavoro deve essere dato. Noi ci rammarichiamo vivamente di non conoscerli; ma non dubitiamo che essi, data la loro qualifica, siano virtuosissime persone. Dunque, senza dubbio, passeranno le loro giornate colme di rettitudine nell'ansia di non giudicare almeno qualcuno di quei ministri e sottosegretari democristiani di cui si parla in tanti tribunali della Repubblica. Nell'attesa, potranno svolgere questa indagine tanto necessaria e preziosa.

Il quotidiano democristiano assicura che « iscritti, elettori e cittadini » fremono nell'impazienza per questo giudizio. Non ne dubitiamo: i reprobi vanno severamente puniti. Anche perché, se non fosse per loro, nessuno si sarebbe accorto della rifiutanza, della incertezza, delle eresia di questa ghissima maggioranza per il sen. Fanfani di cui parlano molti giornali (quei giornali — cioè — che stanno tornando — o non hanno mai rinunciato — ad una condizione di piena indipendenza dalla verità). Noi, naturalmente, non abbiamo dubitato e non dubitiamo che i molti assenti dal voto del consiglio nazionale democristiano, comunicarono le più ampie giustificazioni: c'era chi aveva da fare, chi perdeva il treno, chi doveva correre al capezzale di un ammalmato, chi aveva urgenti problemi familiari, chi, per d'orecchi, non aveva sentito bene, chi doveva andare a prendere una medicina e chi un caffè. Dubitiamo, però, che sfugga al ridicolo chi voglia negare che l'indirizzo esposto dal sen. Fanfani, se ha trovato l'opposizione delle due correnti di sinistra, ha gettato anche molti della maggioranza in uno sconcerto così vivo che ci si perderebbe ad elencare le perplessità, i distinguo, le sottolineature, le precisazioni, le correzioni.

Un propagandista democristiano più abile di quelli che scrivono sull'organo della DC ha detto, su un quotidiano conservatore di Roma, che — infine — un tale costume è normale e che ovunque si possono notare diversità d'accenti, anche tra i comunisti (ma come, non aveva questo medesimo foglio ed altri simili sostenuto che i comunisti non sono democratici, peccano di monolitismo, soffocano il dibattito, escludono la dialettica interna e altre fole del genere?).

La questione però non è quella della diversità di accenti: ciò che era in discussione in questo Consiglio nazionale democristiano era la crisi non più occultabile di un partito che ha conosciuto cocenti sconfitte e che si trova dinanzi al palese fallimento delle sue sinistre sperimentate. Ciò che, chiaramente, non ha convinto non solo le correnti che sono passate all'opposizione ma una parte di quelle stesse che compongono la maggioranza, e la ripetizione schematica di orientamenti e formule stantie, la cui espe-

rimenziazione è già stata ampiamente compiuta con i risultati che ognuno vede nella particolare gravità della crisi non solo economica del Paese. Le opposizioni e le divergenze non sono dunque intorno alla definizione di una società che si considera generalmente valida per la prospettiva. Vi è chi pensa che la linea esposta da Fanfani possa avere qualche validità elettorale e chi dubita anche di questo. Ma su punti essenziali la impostazione fanfaniana, con varie argomentazioni e con diverse accentuazioni, ha raccolto una maggioranza di obiezioni. Uno di questi punti è quello della lotta contro il fascismo: non solo sbiadita, ma evanescente nella relazione e centrale, invece, in molti interventi anche della maggioranza. Non minore insuccesso ha raccolto il tentativo, stancamente reiterato dal relatore, di un rilancio dell'anticomunismo alla vecchia maniera. L'insufficienza della risposta ai problemi di una società che cambia, ha preoccupato molti: anche chi si dichiarava più fedele alla linea della segreteria teneva a compiere un tentativo per dimostrarsi un poco più aggiornato, più consapevole dei temi reali.

TUTTO questo non significa, naturalmente, che esca da questo consiglio nazionale della DC l'indicazione di una capacità complessiva di quel ripensamento profondo che pure alcuni hanno chiesto e dichiarato di voler compiere. Il fatto è che, se si eccettuano non molti interventi, si è manifestato, anche in questa occasione, un vizio di fondo della relazione, era addirittura macroscopico: il vizio, appunto, di eludere una analisi oggettiva della realtà attuale e della storia di questi anni, una ricerca delle ragioni di fondo della crisi, uno spassionato esame condotto secondo il punto di vista dell'interesse della democrazia e della nazione. Di qui l'insufficienza e il prevalere di tatticismo di molte posizioni pur differenziate da quella della relazione e di qui i limiti stessi delle opposizioni.

Il quadro che ne esce è quello, ancora una volta, di un partito in crisi: e in crisi non per la diversità di accenti, ma per una difficoltà complessiva che nasce da quasi accumulatisi da tanti anni a misurarsi con la realtà così come essa è e a rinnovarsi con coraggio. Non è il caso che il tema del risanamento della vita pubblica venga così giudicatamente sfiorato anche negli interventi più consapevoli di una esigenza rinnovatrice. Perciò la crisi della DC permane in tutta la sua ampiezza. Essa non sarà risolta né dai probiviri né dai tentativi fanfaniani di forzare sulla propria linea di chiuso conservatorismo. Questa crisi (sia detto per certi critici cosiddetti di sinistra della impostazione dei comunisti) nasce certo dai fallimenti democristiani di questi anni ma anche dal fatto che innanzitutto il nostro partito ha rifiutato di chiudersi nel ghetto del massimalismo, di fronte al quale sarebbe stato facile chiamare a far quadrato il partito democristiano, così come ha rifiutato di scendere sul terreno del piccolo cabotaggio opportunistico.

Se si vuole che il Paese esca da una situazione quella e quella — così grave — che sta attraversando, in questa crisi democristiana bisogna continuare a intervenire secondo la strada maestra della democrazia e della iniziativa unitaria, perché alle posizioni conservatrici venga portato un colpo decisivo, perché avvanzi la prospettiva di una nuova unità popolare e democratica.

Aldo Tortorella

## Serrata critica alla linea economica del governo

# Tutte le Regioni attaccano il blocco degli investimenti

**I rappresentanti regionali hanno avuto in Parlamento un incontro sul bilancio dello Stato per il 1975 del quale hanno chiesto sostanziali modifiche - Gli interventi dei compagni Fanti, Conti e Pollini**

Pesanti critiche sono state avanzate ieri dalle Regioni alla politica recessiva del governo, al blocco degli investimenti, ai contenuti restrittivi e centralizzatori del bilancio statale per il '75. Nel corso di un incontro con la presidenza della commissione bilancio della Camera, i rappresentanti regionali — convocati per una discussione informale del bilancio statale — hanno avanzato una serie di importanti richieste allo scopo di mettere in moto la realizzazione di alcune misure atte a fare fronte alla gravità della crisi del paese. Le Regioni hanno chiesto che si proceda ad un rapido rilancio degli investimenti produttivi, a avendo come punto di riferimento i programmi di spesa, i bilanci approvati dal Parlamento, le decisioni di interventi sociali decisi a vari livelli; regionalmente; hanno chiesto che si proceda alla rapida attuazione delle leggi di spesa già approvate dal Parlamento; hanno inoltre ribadito la necessità che il bilancio statale venga sostanzialmente modificato attraverso l'accoglimento di quelle richieste e di quelle proposte che unitariamente lo schieramento regionalista ha elaborato e ripetutamente riproposto; infine i rappresentanti regionali hanno posto la necessità di una lotta a fondo contro le evasioni fiscali allo scopo di reperire nuove risorse finanziarie da destinare alle spese produttive.

## Da domani il dibattito sul decreto Rai-Tv

Incontro Moro-Berlinguer sui lavori parlamentari

In Parlamento sono in corso due dibattiti impegnativi: il Senato si sta discutendo la riforma del diritto di famiglia, alla Camera va in aula — a partire da domani — il decreto sulla RAI-TV.

Terza sera a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio, on. Moro, ha ricevuto il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer. Il colloquio è in relazione allo stato dei lavori parlamentari, con particolare riferimento al decreto legge, attualmente in discussione, della RAI-TV. Sul provvedimento della RAI-TV si è svolta ieri una riunione dei rappresentanti

dei quattro partiti di maggioranza. È stato deciso di non modificare il testo del provvedimento in vigore e in atto da tempo l'ostruzionismo missino, nel momento in cui questo passa dalla commissione (che ha portato a termine ieri l'esame all'aula di Montecitorio).

Una ipotesi di modifica di alcuni aspetti del decreto è stata fatta circolare dal sen. Bubbico, relatore di maggioranza. Dopo la riunione quadripartita, lo stesso Bubbico ha dichiarato che era stata ribadita la decisione

c. f.

(Segue in ultima pagina)

## Tornati liberi Garonzi e il bimbo rapito ad Acireale



Nelle stesse ore, ieri mattina, i banditi hanno rimesso in libertà due ostaggi dietro pagamento di riscatto. Sono tornati a casa il presidente del Verona, Saverio Garonzi, e il piccolo di Acireale, Luciano Privitera, di dieci anni, sequestrato tre giorni fa. Suo padre venne ferito a laparata dai banditi. NELLA FOTO: Garonzi assistito dalla moglie.

## La procura indaga sulle visite a Miceli

L'iniziativa dopo le rivelazioni del nostro giornale — Una interrogazione dei deputati comunisti

Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, pubblico ministero nella inchiesta romana sulle trame eversive, ha aperto una inchiesta a per verificare come riferisce l'agenzia ANSA se l'ex capo del SID, generale Vito Miceli, arrestato il 31 ottobre scorso, riceva nell'ospedale militare "Celio" di Roma, dove è ricoverato, persone non autorizzate.

La nota di agenzia richiama espressamente un articolo apparso ieri mattina sull'Unità e che, facendo seguito ad un altro pubblicato domenica, riferiva notizie secondo le quali l'ex capo del servizio di

controsorveglianza riceve nella stanza alti esponenti militari. A questi due articoli apparso sul nostro giornale non ha fatto seguito nessun cenno di smentita, nessuna delle autorità preposte al controllo del detenuto è intervenuto per chiarire quanto sta accadendo al Celio.

La nota di agenzia che riferisce dell'inchiesta aperta dal dottor Vitalone aggiunge che anche la procura militare, da quanto si è potuto apprendere, sta facendo accertamenti.

Ormai attendiamo i risultati di queste inchieste che debbono essere rapide e andare in profondità proprio perché riguardano un detenuto « speciale » accusato di reati molto gravi, che vanno dati, in favoreggiamento di golpisti alla cooperazione politica. Ma l'intervento della magistratura ordinaria e militare non può bastare: tocca anche e soprattutto al governo, ai ministri della Difesa, della Giustizia e degli Interni spiegare nella sede idonea, in Parlamento, e quindi di fronte al Paese fino a dove si sarebbero spinti i favoriti accordati al generale Vito Miceli. Una interrogazione è stata fatta dai compagni Aldo Di Alessio, Alberto Malabarino e Ugo Spagnoli

colleca una immediata risposta su quanto l'Unità ha scritto. Nella interrogazione si chiede di sapere se risulta, secondo quanto pubblicato da alcuni giornali, il particolare regime di detenzione di cui beneficerebbe presso l'ospedale militare del Celio di Roma, il generale Vito Miceli, al quale sarebbero consentiti, senza autorizzazione dei magistrati, colloqui di lavoro con alti ufficiali e nel caso affermativo quali provvedimenti intendano prendere i ministri della Difesa, della Giustizia e degli Interni.

P. 9.

## I socialisti disposti a partecipare al governo emiliano

La segreteria regionale del PSI dell'Emilia Romagna ha difeso una nota nella quale, nel quadro di alcune considerazioni sull'attività dell'istituto regionale e sul comportamento delle forze politiche, si afferma che « la regione Emilia Romagna ha svolto un ruolo particolare in questa post-va funzione dell'autonomia contribuendo con il suo atteggiamento aperto e non settario a portare a sintesi politica e organica che le Regioni italiane rappresentavano ». Dopo aver richiamao « la funzione peculiare che i socialisti hanno dimostrato di avere nell'ambito regionale e particolarmente nella sinistra emiliana » la nota rileva « la necessità di una maggioranza più ampia nella direzione delle forze regionali, di cui i socialisti divengono momento essenziale ».

(A PAG. 2 UN ARTICOLO DEL COMPAGNO SERGIO CAVINA, SEGRETARIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA)

## ENI ed IRI hanno siglato l'intesa con i sindacati

## Contingenza: positivo accordo anche per il settore pubblico

I miglioramenti sono gli stessi strappati alla Confindustria — 12 mila lire di aumento salariale e unificazione (graduale) al massimo livello del punto — Intervento dell'Alleanza per l'assistenza ai coltivatori

## Bologna: missino interrogato per gli attentati

Prelevato da uomini dell'Antiterrorismo in un esposto missino di Arezzo, Giovanni Rossi, è stato accompagnato davanti ai magistrati bolognesi, che indagano sui numerosi attentati (compresi quelli alle ferrovie) che si sono susseguiti per tutto il '74 finiti dai fascisti. È stato interrogato fino a tarda notte e ancora non se ne conoscono i risultati. Importanti documenti, trovati a bordo dell'auto di un altro fascista aretino, Augusto Onesti Jaroski alla Botanica dopo la sparatoria di Empoli, permettono di stabilire la relazione fra le cellule eversive e il MISI.

A PAGINA 5

## OGGI una lettera

« MINISTRO della Marina Mercantile. Il ministro - Al sen. proiettore Luigi Carraro, presidente della commissione parlamentare antimafia - Roma. «Carissimo Carraro, ho saputo che la commissione da te presieduta si riunisce stamane e io vorrei dirti che, prima della riunione da te indetta, la presidenza visione di questa mia, che vuole essere, in sostanza, una parola di preghiera, data di un'occasione rivolta a te e, per il tuo cortese tramite, ai colleghi commissari, Paolo, naturalmente, per quanto mi concerne, e, in questi limiti, lo desidero scongiurare, dico proprio scongiurare, di accontentare la richiesta del tribunale di Torino, relativa a ottenere dalla commissione antimafia gli atti in vostro possesso che personalmente mi riguardano. «So bene, carissimo Carraro, che tu sei costretto a questa consegna e che onorerai colleghi di sinistra, che non mi sono certo amici, contriti, in tutto o in parte, le ragioni che ti obbligano a questo. Non si può escludere, dunque, che questa tua posizione sia giuridicamente fondata. Ma a me, personalmente, preme più che la legge la mia onorabilità. Avendo speso qualche ora con ampia facilità di prova contro persone che, a mio giudizio, non hanno infranto, in realtà, non potrei passare sospetto sul mio ruolo. Sia dunque messo tutto

## Si combatte da cinque giorni

# Ponte aereo per evacuare gli stranieri dall'Asmara

È stato organizzato dai governi italiano, britannico e americano - Duri scontri nella notte - Un appello del Fronte di liberazione - Addis Abeba definisce i guerriglieri «banditi»

ADDIS ABEBA. Un ponte aereo è in corso di organizzazione da parte del governo italiano per l'evacuazione dall'Asmara ad Addis Abeba o in Italia i cittadini italiani che dovranno lasciare il capoluogo eritreo, dove si combatte aspramente da ormai cinque giorni. Anche la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, hanno preso misure analoghe. Questa sera è partito ad Addis Abeba il primo gruppo di circa 400 eritrei, per lo più donne e bambini, di nazionalità italiana, francese, britannica e olandese. Il gruppo è stato accompagnato dal capitano Roberto Passa, un alto ufficiale austriaco, sorretto dall'Asmara dal potere amministrativo. Fra i componenti del gruppo c'è il sindaco Molinar, l'operatore di segnalazione postale statunitense dall'Asmara, avverte per il momento per mezzo di un aereo che è stato di ritorno a Bologna e che è rimasto della «Stat. Unita» ad Addis

Ababa. Ha preso il volo dalle 18.30. Il gruppo è composto da 400 persone, di cui 100 sono donne e bambini. Il gruppo è stato accompagnato dal capitano Roberto Passa, un alto ufficiale austriaco, sorretto dall'Asmara dal potere amministrativo. Fra i componenti del gruppo c'è il sindaco Molinar, l'operatore di segnalazione postale statunitense dall'Asmara, avverte per il momento per mezzo di un aereo che è stato di ritorno a Bologna e che è rimasto della «Stat. Unita» ad Addis

(Segue in ultima pagina)

## Magistrati: tra forti dissensi lo sciopero di oggi

Il Consiglio superiore della magistratura si riunisce stamane per discutere lo sciopero dei magistrati. Tra i componenti il Consiglio superiore della magistratura, che si riunisce stamane, vi sono forti dissensi. Il Consiglio superiore della magistratura si riunisce stamane per discutere lo sciopero dei magistrati. Tra i componenti il Consiglio superiore della magistratura, che si riunisce stamane, vi sono forti dissensi.

A PAGINA 3

## Il governo nega 50 miliardi per le case popolari

Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio. Il governo nega 50 miliardi per le case popolari. Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio.

A PAGINA 2

## Il governo nega 50 miliardi per le case popolari

Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio. Il governo nega 50 miliardi per le case popolari. Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio.

A PAGINA 2

## Il governo nega 50 miliardi per le case popolari

Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio. Il governo nega 50 miliardi per le case popolari. Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio.

A PAGINA 2

## Il governo nega 50 miliardi per le case popolari

Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio. Il governo nega 50 miliardi per le case popolari. Un nuovo progetto del governo sui problemi dell'edilizia è ancora in fase di studio.

A PAGINA 2

I socialisti emiliani disponibili

a partecipare al governo regionale

# Regione Emilia: conferma di una linea unitaria

LA SEGRETARIA regionale emiliana del PSI ha assunto una posizione nuova che rappresenta un contributo decisivo nel processo di sviluppo politico, per un più ampio dibattito tra tutte le forze politiche democratiche della regione.

I socialisti partono da una valutazione positiva della battaglia regionalista che si è svolta nel Paese e che si è contrattata con le resistenze aperte da un potere centralistico burocratico di cui sono serviti i governi per ostacolare il decollo politico delle Regioni. L'Emilia-Romagna ha giocato un ruolo « nazionale » affermando i socialisti: « per lo sviluppo della battaglia regionalista contribuendo con il suo atteggiamento aperto e non settario, a portare a sintesi politica le esigenze che le Regioni italiane rappresentavano ».

In questo momento le forze regionaliste debbono concentrare gli sforzi per recuperare ritardi e modificare indirizzi: questo è il primo obiettivo politico che anche i socialisti perseguono nei partiti democratici, perché anche le dichiarazioni di intenzioni dei governi corrispondano a fatti concreti che, nel fissare la natura politica di un primavere affidano poteri e mezzi alle Regioni, per il loro intervento immediato nella società e per uscire dalla crisi.

Il documento socialista espone poi una valutazione sul governo regionale. Vi è il riconoscimento della positività delle scelte fatte nel campo economico per aver consentito gli investimenti nei settori decisivi dello sviluppo (agricoltura e foreste, difesa del suolo, sanità, trasporti, ecc.); vi è la richiesta di aprire un confronto sulla politica di piano e sul decentramento « per creare le condizioni programmatiche per una nuova maggioranza dell'Ente Regione che abbia nella presenza socialista un momento qualificante ».

Il fatto nuovo è la dichiarata volontà dei socialisti di dare uno sbocco unitario alla loro collocazione politica per entrare nella maggioranza e nella giunta regionale dopo una serie di investimenti e motivazioni politiche nazionali, si erano collocati in una posizione di concorso alla maggioranza senza esserne parte organica.

Questa posizione assume un valore decisamente positivo perché tende a superare una collocazione politica incerta, che è fonte anche di malessere, per un Partito socialista che nel complesso della realtà regionale partiva di governo assieme ai comunisti nei Comuni e nelle Province.

Per noi comunisti, che abbiamo retto il governo della Regione sulla base di una politica di unità e di tenace confronto tra tutte le forze regionaliste, la nuova posizione dei socialisti rappresenta una conferma di una linea di condotta che abbiamo sempre tenuto in questi cinque anni. La strategia della « linea aperta » si è fondata sulla costruzione di un rapporto nuovo fra le forze cooperative e laiche, che aveva alla sua base il riconoscimento di un rapporto di unità e di collaborazione tra i comunisti e i socialisti. Alla proposta di una linea unitaria, che abbiamo fatto nel quadro del partito e nell'imminente confronto elettorale, è la costruzione di nuove intese de-

mocratiche sui programmi della Regione e delle autonomie locali, perché tra tutte le forze democratiche, fra le varie forze sociali, si apra il confronto politico sui programmi, sulle scelte prioritarie per far uscire il Paese dalla crisi e per aprire nuove vie di sviluppo.

La dichiarazione socialista non va solo nella direzione di ribadire e di ricostruire un rapporto unitario tra comunisti e socialisti, ma è un'occasione anche nella direzione della DC e del PRI per « conquistare un nuovo rapporto e la piena disponibilità di queste forze politiche all'attuazione del disegno regionalista ».

Infatti il problema che si deve porre è che il confronto politico si apra con la DC, il PRI e il PSDI perché abbiano sempre tenuto di queste forze quella politica dello « scontro frontale » che riemerge costantemente anche in connessione con tentativi di accostamento e neutralità di tutto il quadro politico nazionale, ed emergano le forze democratiche che in questi anni, a volte anche contraddittoriamente, hanno tenuto aperta la linea di « confronto » e della ricerca dell'intesa fra le diverse forze popolari e antifasciste.

Le « nuove intese democratiche » richiedono un dialogo aperto e la caduta delle pregiudiziali discriminatorie, il confronto sui problemi della società, una rinnovata tensione ideale per superare la crisi e la crisi politica nazionale. E quanto crediamo di avere fatto noi comunisti: nella direzione politica della Regione impostando la « politica di piano » e sviluppando un dialogo aperto e libero della vita democratica attraverso la partecipazione e la legge sui comprensori che avviava un nuovo processo nella vita dei Comuni e delle Province.

Il confronto deve avvenire proprio su questi grandi temi: la politica di programmazione, il rinnovamento delle istituzioni, la verifica dei grandi componenti democratici e popolari del Paese. Sono questi i temi del dibattito congressuale del nostro partito, in questo momento l'occasione di un dialogo aperto tra i comunisti e gli altri partiti.

Le nostre proposte e quelle più concrete di governo hanno indicato, anche col valore di un esempio, che la « politica di piano » non è il libro dei sogni, ma sono le scelte prioritarie degli investimenti in questo momento l'occasione di un dialogo aperto tra i comunisti e gli altri partiti.

Un processo vivo, nuovo e perciò non privo di contraddizioni, di difficoltà, ma soprattutto di aspetti che denotano una crescita di coscienza democratica, un salto di qualità, in questo senso, che non mancherà di avere discussioni d'ora in avanti; sullo stesso comportamento dei partiti.

Gli esempi sono tanti. Ciardelli, fra i comunisti, e, soprattutto, quello unitario, troviamo a Posillipo l'operaio dell'Italdis che capzosa a lista dove tra i candidati c'è il comunista, il laboratorio di genetica e biochimica del farmacista, alla media a Tolo Livio e Chiana e candidato il presidente della facoltà di Economia e Commercio, Milnerini, al Genovesi e il liceo classico tra le 72 firme di presentazione della lista unitaria e quella della lista di Berlusconi, ecc. ecc. ecc. e in ogni lista quasi costante e la presenza di esponenti, che la candidatura se la sono « guadagnata » per la loro partecipazione ai dibattiti e alle elezioni.

Partecipazione impegnata, dunque, e valorizzazione della portata dell'avvenimento. Ma anche accanimento e vivacità. Un esempio limite al Circolo di Sestriano, quartiere di Sestriano, dove si è ridemocratico di recente i mandamenti le liste dei genitori, sono addirittura 14. E' stata una reazione a catena dove i sostenitori della lista unitaria, in questo caso, avevano dato prova di scarsa capacità organizzativa, molti altri si sono volti, ementati, convinti che per dare la loro dovessero essere candidati.

Del tutto opposto il caso di altre scuole, come il Circolo « Settembrini » e a media « P. Succi », dove invece esiste una lista unitaria, perché « prendendo » il servizio di custodia e stato ben condotto e appassionato in ogni atto.

Solo fatto che dimostra, tra l'altro, come si è stato fatto il lavoro di preparazione da due diversi livelli: quello costitutivo dell'operaio spontaneo e quello della prefabbricazione di un « partito » di massa, in equilibrio in linea di massa, ma ragazzino con le immutabili eccezioni anche grazie ai rapporti unitari che tra i partiti della sinistra democratica si sono stabiliti e che rap-

Frutto di centinaia di assemblee e di dibattiti vivaci

# Operai e magistrati nelle liste unitarie di genitori a Napoli

Le diverse situazioni testimoniano di una vitalità democratica che è cresciuta nel concreto dei problemi. Incontri pubblici nei quartieri e nelle zone e vere e proprie « tribune elettorali » - Un fervore di iniziative

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4. Il depliant che, tanto costoso, carta patinata e colori, il linguaggio è perentorio: « Per una "scuola vera" ». E poi tanti altri: « no » e tanti altri: « sì ». « Sì » è il « no » di chi naturalmente la politica la vuol fare nella scuola. La politica di chi vuole mantenere le cose comuniste e popolari che cambiano, e vuol cambiare quello che è buono e stato conquistato.

Casa per casa, a Posillipo il depliant è arrivato a tutti i genitori del Circolo elementare del 40. Circolo. In testa alla lista il nome di una distinta signora che si era dichiarata disposta a fare una lista unitaria, ma a una condizione: che per si parlasse di antifascismo (questa parola, aveva detto, « si perde »). Feri sera nella palestra della sede centralistica socialista, si tenne una seduta in un'aula ad ascoltare l'assemblea tenuta dai candidati della lista unitaria, la che alla parola antifascismo, che aveva il significato di opposizione alla selezione sociale, di iniziativa della scuola per l'assistenza sanitaria ai bambini, di battaglia per la estensione del servizio di custodia, di impegno del Circolo di impegno del Consiglio di circolo per una giusta scelta dei libri di testo. C'erano più di ottanta genitori presenti.

Assemblee come questa — persino con strascichi polemici e lettere ai giornali cittadini — se ne stanno svolgendo a centinaia, in tutte le città, in ogni quartiere, in ogni scuola. E ancora più numerose, altre meno, non solo nella città, ma anche nella provincia. La elezione degli organismi scolastici si sta svolgendo in un fatto democratico di portata enorme, con il coinvolgimento di oltre 2.000 genitori in veste di candidati e di oltre 6.000 in veste di presentatori di liste per i soli Circoli di circolo elementare della città. Aggiungiamo quelli delle medie inferiori e superiori, aggiungiamo coloro che sono impegnati comunque nella attività di proselitismo, di dibattiti ed avviene la misura della partecipazione di massa che il meccanismo dei decreti delegati ha messo in moto.

Si tratta di un fenomeno che si sta verificando per la prima volta sentiti protagonisti della vita della scuola — che ha addirittura in certi casi stimolato anche le altre componenti del movimento democratico e popolare. Si tratta di un fenomeno che si sta verificando per la prima volta sentiti protagonisti della vita della scuola — che ha addirittura in certi casi stimolato anche le altre componenti del movimento democratico e popolare. Si tratta di un fenomeno che si sta verificando per la prima volta sentiti protagonisti della vita della scuola — che ha addirittura in certi casi stimolato anche le altre componenti del movimento democratico e popolare.

Così, la concreta azione del governo ha innescato le nobilitazioni che nascono dalle proposte pronunciate dal presidente del Consiglio Moro alla tribuna del consiglio nazionale della DC. Il presidente del consiglio, infatti, aveva annunciato che, nei prossimi due anni di centomila alloggi ricorrendo ad un complesso meccanismo che, nella sostanza non dà alcuna garanzia reale che vengano edificate case per i lavoratori. E' vero, è vero, è che le abitazioni economiche e popolari in costruzione, vengono bloccate. Dalle parole ai fatti.

I 50 miliardi per il bilancio '75-76, che il governo ha pregato gli stati, richiesti dall'IACP, dalle cooperative e sostenuti dai sindacati e dal movimento degli inquilini, per far fronte agli immani oneri finanziari intervenuti, hanno scorso in silenzio. E' vero, è vero, è che le abitazioni economiche e popolari in costruzione, vengono bloccate. Dalle parole ai fatti.

Peri sono intervenuti oratori di quasi tutte le parti politiche, con discorsi che hanno confermato l'ampia convergenza a favore della riforma.

Il senatore Martinazzoli ha rilevato che il sistema camerale si è dimostrato un elemento positivo in quanto ha permesso di superare norme sull'aborto.

La luce di questi fatti, che le dichiarazioni di Moro acquistano un significato evidentemente diverso. Già, e esse hanno provocato il

presentano un dato rilevante per la estensione e per la diffusione che essi hanno avuto in tutto il territorio del quartiere di Ammirazione comunali di Sezioni.

Anche qui solo qualche dato indicativo: una trentina di incontri pubblici si sono tenuti in zone della città, in centri della provincia e per categorie con la partecipazione del responsabile cittadino, Tesorieri, e provinciale, Jodice, della Commissione scuola socialista, e la svolta repubblicana e socialista democratica o liberale, AGLI, COGIDAS, UDI a Bagnoli, San Giorgio a Cremano, San Giovanni, Ponticelli, Secondigliano, Vomero, Arenella, Pasolino, Vomero.

Ennio Simeone

## IL TUO VOTO PUO' CAMBIARE LA SCUOLA

Su 100 alunni di I elementare, meno della metà prende la licenza media.

Su 1.000 figli di lavoratori dipendenti solo 5 arrivano a laurearsi.

ANCHE SE TUO FIGLIO NON E' FRA COLORO CHE LA SCUOLA SPINGE, VOTA E FAI VOTARE PER UNA SCUOLA PIU' GIUSTA CHE NON SPRECHI TALENTI E INTELLIGENZE

Una scuola che boccia e allontana un numero così grande di bambini e ragazzi è una scuola poco utile anche agli alunni che promuovono.

La scuola di oggi non è una scuola di qualità che forma « migliori », ma è una scuola in crisi che dà poco e male a tutti.

VOTA E FAI VOTARE PER UNA SCUOLA QUALIFICATA E DI MASSA CHE NON DISPERDA E UMILTI GLI INTERESSI, GLI ENTUSIASMI, LE CAPACITA' DI TANTI BAMBINI E RAGAZZI

Avrebbero consentito di ultimare appalti delle COOP e degli IACP

# IL GOVERNO RIFIUTA 50 MILIARDI PER CASE ECONOMICHE E POPOLARI

Il veto posto in commissione Bilancio - Approvata successivamente dalla commissione Lavori pubblici una proposta del PCI - Critiche al generico programma annunciato da Moro

Il governo ha negato ieri 50 miliardi di contributi all'IACP e alle cooperative, che avrebbero consentito il completamento degli appalti per la costruzione di 45 mila alloggi economici e popolari.

Il silenzio di Moro sul riliandamento e il rilancio, estremamente urgenti, delle opere pubbliche, che potrebbero assicurare un notevole livello di occupazione nei tempi brevi.

Il silenzio di Moro sul riliandamento e il rilancio, estremamente urgenti, delle opere pubbliche, che potrebbero assicurare un notevole livello di occupazione nei tempi brevi.

Il silenzio di Moro sul riliandamento e il rilancio, estremamente urgenti, delle opere pubbliche, che potrebbero assicurare un notevole livello di occupazione nei tempi brevi.

Si conclude il dibattito al Senato

## Un'ampia convergenza sul diritto di famiglia

Il dibattito sulla riforma del diritto di famiglia si conclude oggi al Senato con le replicate del relatore, il socialista Viviani, e del ministro della Giustizia Reale. Si prevede per domani l'inizio delle votazioni sui singoli articoli della legge che sono 231.

Il dibattito sulla riforma del diritto di famiglia si conclude oggi al Senato con le replicate del relatore, il socialista Viviani, e del ministro della Giustizia Reale. Si prevede per domani l'inizio delle votazioni sui singoli articoli della legge che sono 231.

Il dibattito sulla riforma del diritto di famiglia si conclude oggi al Senato con le replicate del relatore, il socialista Viviani, e del ministro della Giustizia Reale. Si prevede per domani l'inizio delle votazioni sui singoli articoli della legge che sono 231.

COMMOSSO OMAGGIO A BIANCHI BANDINELLI



Le ceneri del compagno Rinaldo Bianchi Bandinelli, membro della CCC e illustre figura di studioso, spuntosi il 17 gennaio scorso, sono state tumulate ieri al cimitero del Verano, nella tomba dove sono sepolti numerosi altri dirigenti e intellettuali comunisti, come Ottavio Pastore, Antonio Pesenti, Renato Bossi, Guido Turchi, Aldo Lamprini, Concetto Marchesi, Sullia Alcorno, Velso Mucci e Reniero Testeno. Sull'alto: il compagno Bandinelli — assieme alla vedova e alle figlie — erano presenti, in rappresentanza del PCI e compagni napoletani e Petrosella, della Direzione, Caccioppoli, per la CCC, e Franco Ferri, segretario dell'Istituto Gramsci. Erano presenti alla breve e commossa cerimonia un numero di familiari, amici e conoscenti dell'IPB. In basso: compagno scomparso. Nella foto: un momento della cerimonia al Verano

Si svolgerà oggi e domani

# Ancora forti dissensi per lo sciopero indetto dai magistrati

La paralisi dell'attività sarà parziale - Comunicato di Magistratura democratica

Oggi e domani, in una parte della città, si svolgerà l'astensione da ogni attività lavorativa. Lo sciopero indetto dai magistrati sarà parziale, in quanto non tutti i magistrati aderiranno allo sciopero. La Magistratura democratica ha comunicato che lo sciopero sarà indetto per il giorno di venerdì 7 febbraio.

## Nuova riunione della Corte Costituzionale sull'aborto

Ricorso in Cassazione dopo il rifiuto della libertà provvisoria a Spadaccia

Per la Corte Costituzionale, è stata la prima volta che in un'aula di Corte, dopo la decisione di non accogliere il ricorso di Spadaccia, si è discusso di un altro caso di aborto. La Corte ha deciso di non accogliere il ricorso di Spadaccia, ma di accogliere quello di un altro caso di aborto.

La Corte Costituzionale ha deciso di non accogliere il ricorso di Spadaccia, ma di accogliere quello di un altro caso di aborto. La Corte ha deciso di non accogliere il ricorso di Spadaccia, ma di accogliere quello di un altro caso di aborto.

La Corte Costituzionale ha deciso di non accogliere il ricorso di Spadaccia, ma di accogliere quello di un altro caso di aborto. La Corte ha deciso di non accogliere il ricorso di Spadaccia, ma di accogliere quello di un altro caso di aborto.

## Ingiusto rifiuto

Il segretario del partito laica Gianluigi Spadaccia continua a restare in carcere, come un delinquente comune e a subire il trattamento di un detenuto, dopo la concessione della libertà provvisoria. Il giudice istruttore di Firenze Spreti ha chiesto la libertà provvisoria per Spadaccia, ma il presidente della Corte di Cassazione ha rifiutato.

Il segretario del partito laica Gianluigi Spadaccia continua a restare in carcere, come un delinquente comune e a subire il trattamento di un detenuto, dopo la concessione della libertà provvisoria. Il giudice istruttore di Firenze Spreti ha chiesto la libertà provvisoria per Spadaccia, ma il presidente della Corte di Cassazione ha rifiutato.

Il segretario del partito laica Gianluigi Spadaccia continua a restare in carcere, come un delinquente comune e a subire il trattamento di un detenuto, dopo la concessione della libertà provvisoria. Il giudice istruttore di Firenze Spreti ha chiesto la libertà provvisoria per Spadaccia, ma il presidente della Corte di Cassazione ha rifiutato.

## Accordo per gli appalti ferroviari

Un accordo è stato raggiunto tra i partiti per la gestione degli appalti ferroviari. L'accordo prevede la creazione di un organismo di gestione degli appalti ferroviari, che sarà presieduto da un rappresentante di ogni partito.



A proposito di alcuni quesiti sulla recente riunione del CC del PCI

Pluralismo ed egemonia

Un rapporto dialettico essenziale alla lotta per la costruzione d'un nuovo blocco di potere diretto dalla classe operaia

L'Avanti! ha dedicato nei suoi numeri del 31 gennaio e del 7 febbraio scorso due meditati articoli di Carlo Vallauri alla sessione del Comitato Centrale del nostro Partito sui problemi della politica culturale e della cultura. Li accogliamo, quali essi sono, come un contributo alla nostra ricerca e anche a quel confronto con i compagni socialisti che noi avvertiamo debba essere più ravvicinato, più fiero e schietto, ad un tempo, anche sempre più costruttivo. E tanto più li accogliamo in quanto non abbiamo certo pensato né voluto, con i lavori del nostro CC, porre la parola « fine » — neanche provvisoriamente — ad una serie di interrogativi, di problemi, ad una approfondita riflessione critica ed auto-

Che questi ci vengono essenzialmente posti, ma pare, dal compagno Vallauri (anche se, naturalmente, non sono i soli): come debba essere definito, con rigore, il rapporto tra pluralismo ed egemonia; quale rapporto noi stabiliamo tra la nostra concezione — il marxismo — e il leninismo — e la tradizione illuministica, l'illuministica fiduciosa nella ragione e nel progresso. Due temi che noi non collochiamo in una « risoluzione » finale dei nostri lavori, ma che consideriamo di dibattito.

Abbiamo accolto da una tradizione che non è nostra, quella cattolica, il termine di « pluralismo ». Nessuno scandalo, un pensiero procedeva confrontandosi con altre concezioni e da quelle anche accoglieva concetti, spunti, esigenze. Ma, per noi, il termine di « pluralismo » cambia sostanzialmente di significato, perché non si riferisce più ad una società (e tanto meno ad un partito) capace — illusoriamente — di comporre, nell'interclassismo, classi sociali antagonistiche. Per noi, il termine nasce dal fatto che abbiamo preso coscienza di come sia enormemente cresciuto, nella nostra società, il peso ed il dominio del capitalismo monopolistico e come ciò abbia determinato nuove contraddizioni all'interno della stessa stratificazione della borghesia. E dal fatto che di fronte a tale nemico di classe e ad una complessa stratificazione sociale, quale è quella italiana, la classe operaia può risolvere al suo compito rivoluzionario solo se concepisce in modo nuovo la egemonia del proletariato (la dittatura proletaria medesima fu per Lenin per altro non solo violenza e coercizione, ma anche persuasione, capacità di guidare un sistema di alleanze); se la concepisce come capacità di realizzare un sistema di alleanze ben più ampio, articolato ed anche « contraddittorio » (rispetto a quello a cui Lenin e lo stesso Gramsci pensavano), se a isolare e battere il nemico principale: il capitalismo monopolistico.

Di qui il « pluralismo », come diversità di ceti componenti il nuovo blocco di potere, che la classe operaia intende costruire, e come diversità di espressioni politiche ed ideologiche, in cui, seppure in modo non meccanico, si riconoscono le forze che compongono questa più ampia ed articolata base sociale. Un « blocco di potere » destinato a tradursi in un nuovo « blocco storico » — cioè in un nuovo rapporto tra base economica ed istituzioni statali, giuridiche, politiche — che in tanto può stare insieme in quanto in esso si possono esprimere liberamente le diversità politiche ed ideologiche. La dialettica del confronto come cemento e non come ragione di rottura. Appare abbastanza chiara che in un « blocco di potere » e poi in un « blocco storico » così inteso, il confronto sul piano della teoria, della cultura, non solo assume maggior rilievo ma diventa più che mai essenziale.

Di fronte a questa concezione, la formula dei « fronti », che tengono insieme, in determinati paesi socialisti, più partiti, non sembra essere sufficiente, poiché un blocco di potere quale noi lo intendiamo e ben altri strumenti differenziati e consistenti anche la possibilità dell'opposizione. Costituire un tal blocco, trovare cioè tutti i punti di convergenza che possono saldare in-

sieme forze così diverse, esige un'alta capacità di direzione da parte della classe operaia — dei suoi partiti e di tutte le sue organizzazioni. Una capacità di misurarsi a livello politico e culturale che prima non era richiesta. Una capacità di confronto culturale che sappia cogliere esigenze, contributi, « valori » delle altre correnti di pensiero, senza però cedere, neoclettismo, nel compromesso culturale — che, come tale, non è possibile — e senza nulla perdere della propria autonomia politica e culturale. Esige anche l'applicazione, nei confronti delle altre correnti culturali, di quel metodo della « critica dall'interno », che Togliatti indicava, ricavandolo da Gramsci. Così, ci pare, pluralismo ed egemonia si saldano in un stretto nesso dialettico.

In questo caso, l'egemonia (intesa come capacità dirigente) della classe operaia costruisce l'egemonia di un blocco di potere, che è capace di direzione (prima di tutto!), ma anche necessariamente di coercizione (si tratta della coercizione dello Stato e delle sue leggi).

Non vi è dubbio, mi pare, che a questo punto la stessa nozione gramsciana di egemonia — da cui partiamo — si allarga ed arricchisce, in parte si modifica. Per quel che riguarda, il Partito Comunista appare chiaro così che esso può prefigurare solo alcuni elementi della società di domani e non la società di domani nella sua totalità, che sarà il risultato di forze convergenti ma diverse. Il centralismo democratico non può più passare dal partito allo Stato, come avvenne nell'URSS — e come avviene anche nei paesi socialisti dove pure esiste una pluralità di partiti. Ecco allora che solo una alta capacità di egemonia della classe operaia — a tutti i livelli — può rendere possibile il pluralismo e il pluralismo regge solo se vi è questa capacità egemonica.

Si tratta allora del passaggio da un blocco di potere ad un altro, da una egemonia ad un'altra (e quella attuale è talmente in crisi che solo parzialmente può essere chiamata così). Ed anche se il nuovo blocco di potere si costruisce operando all'interno dell'attuale assetto costituzionale, non si vede come la gradualità non comporti saldi di qualità, crisi profonde, acute e pericolose (una ne stiamo vivendo). La lotta per la trasformazione della società pone sempre questioni di governo, di natura del potere — la questione dello Stato — e in ciò la nostra visione si distingue sostanzialmente da quella socialdemocratica.

Di fronte alle alternative drammatiche del mondo, dell'Italia di oggi, l'illuministica concezione del « Progresso », come di una evoluzione fatale, determinata

dallo sviluppo delle scienze e delle tecniche, dall'affermarsi della « Ragione », non regge più. Non regge quella concezione del « Ragione », resa entità astratta, sostanzialmente indipendente. Già Hegel la critica, e Marx critico e supero la natura astratta, ipostatica della « Ragione » hegeliana, per vedere l'alternativa del progresso e della barbarie posti duramente nella contraddizione tra forze produttive e rapporti di produzione, nella lotta politica di classe, e non essere fatalmente, ottimisticamente, già risolta. Oggi, consapevoli che spinte irrazionalistiche di diverso tipo non sorgono a caso, ma sono l'espressione delle oggettive irrazionalità del mondo presente, le vogliamo combattere non ricorrendo ad una schematica contrapposizione tra « razionalismo » ed « irrazionalismo » — alla maniera, pur così elevata, di Lukacs — ma facendo penetrare la critica all'irrazionalismo nel concreto dei diversi modi in cui esso si esprime, delle motivazioni che lo promuovono, non da ignorare o da respingere, ma applicatamente. Ad altri, dunque, al clericalismo reazionario, lasciamo l'uso di etichette come quella di « neo-illuminismo », che fa di tutto un fascio, ovviamente per combatterlo. Noi ci diciamo però eredi di quella fiducia nell'esperienza e di quella fiducia nella capacità di ragionare — che guida l'esperienza — e ne deriviamo, che è assunzione, critica e superamento della « Ragione » illuministica. Questo era il senso della impostazione data al nostro Comitato Centrale di gennaio. Fiducia nel progresso solo in quanto la possibilità è riposta nelle forze concrete che operano nella storia — prima di tutto la classe operaia — che lottano, guidate dalla politica. E che vinceranno solo a condizione che questa politica sia giusta, capace di egemonia.

Luciano Gruppi

PS — Leggiamo ora, non senza stupore, i commenti alla riunione del nostro CC che Panorama attribuisce ad alcuni esponenti della Commissione culturale del PSL. Ci si rimprovererebbe di non aver precisato che cosa si debba fare per gli equilibri, per la cinematografia di Stato, per il teatro, quasi che su tutti questi problemi non fossimo intervenuti con precise proposte di legge (per il cinema, tinte che di recente, con un convegno nazionale) e con specifiche, aggiornate prese di posizione, che i compagni del PSL conoscano e a cui si è fatto esplicito richiamo nella relazione di Giorgio Napolitano al CC. A questa relazione si muoverebbero poi critiche talmente tendenziose e sommarie, così diverse, nella sostanza e nel tono, dalle considerazioni scritte da Vallauri sull'Avanti!, che dobbiamo proprio ammettere che Panorama abbia distorto il pensiero dei socialisti interpellati.

Segni di una profonda crisi nel maggior paese dell'America latina

Novità dal Brasile

Dopo dieci anni di espansione, fondata su un regime di super-sfruttamento, i meccanismi economici si sono inceppati. La tensione politica e sociale incrina la compattezza di una dittatura che ha gestito il potere con la violenza più spietata. I riflessi del successo elettorale del MDB - I consiglieri del presidente Geisel parlano di una « riapertura del dibattito »

Che accade in Brasile? Uno dopo l'altro si succedono i segni di una crisi e di un mutamento nella vita politica ed economica del grande paese latinoamericano. Una prassi di abili e alcuni fatti indiscutibili stanno costruendo l'immagine di un « miracolo » economico che avrebbe dovuto fare dimenticare la realtà di una repressione in fatto di ogni oppositore al regime, di morte di un modello di efficienza e di un progresso, sia pure limitato agli indici della produzione, esemplari per i paesi sottosviluppati.

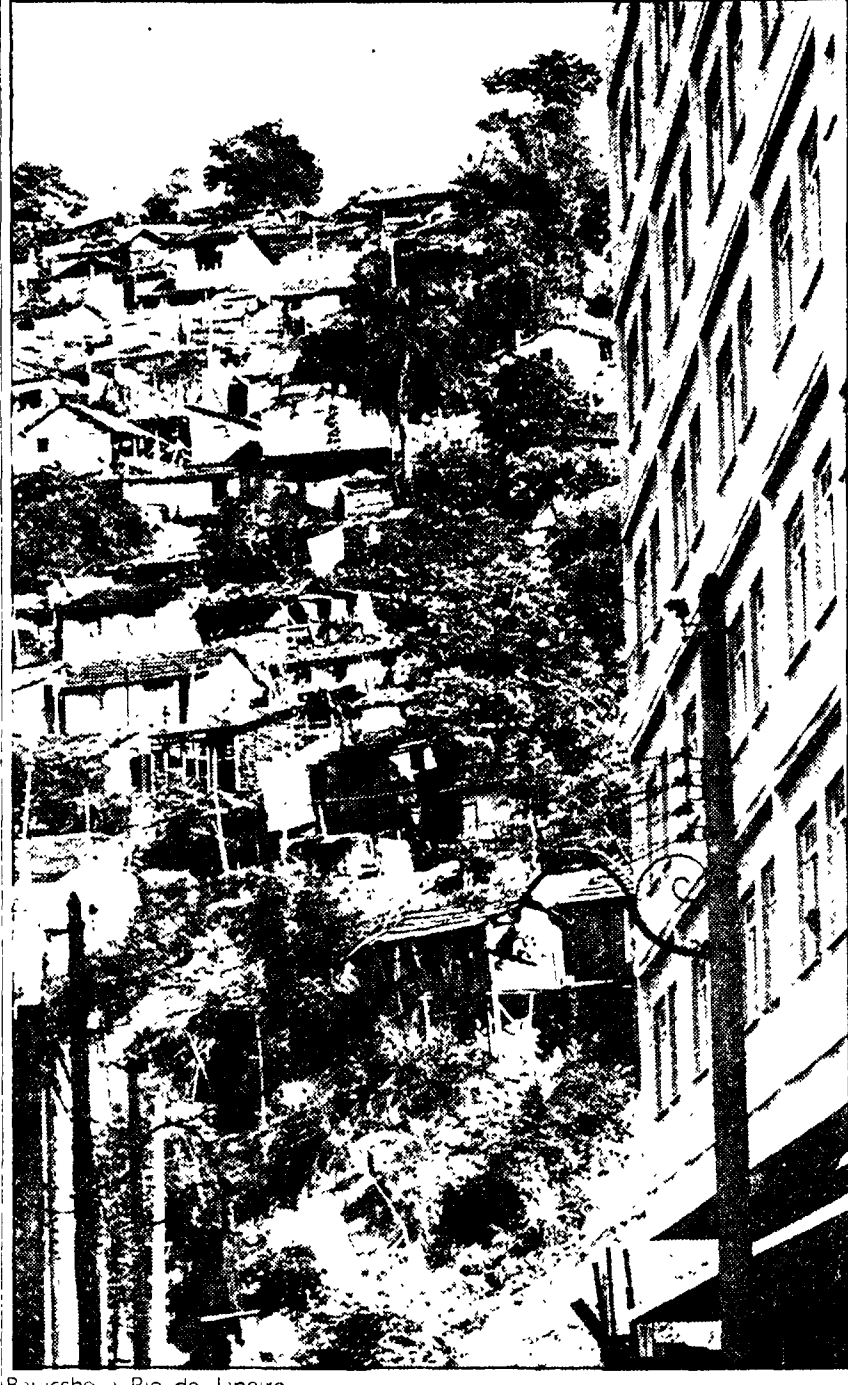
Il 4 settembre, sollecitando l'esperienza di « Ciudad Popular » sembrò aprirsi un nuovo spazio e forza di modello dei generali di Brasília. Così sul finire del '73 si guardava all'America latina come a un continente scembiato, sul quale anzitutto, sembrava mescolarsi, la macchina scura dei regimi repressivi e reazionari.

In poco più di un anno il quadro è cambiato. Certo non sono più le grandi speranze del 1971 e '72 nate con Allende, e anche con Torres in Bolivia e Alvarado in Perù quando appariva altissima una svolta rivoluzionaria nel continente. Ma anche se quanto ora avviene ha un segno più modesto, può dirsi che mutamenti importanti, tali da poter cambiare il quadro politico latinoamericano sono in corso. E ad essi, a volte in modo ambiguo e confuso, non è estraneo il Brasile. Non che esso sia entrato a far parte del gruppo di

paesi, tra i quali premeva il Venezuela, il Perù, e il Messico, che aveva di costruire nel subcontinente un nuovo ordine: contro l'agenzia degli Stati Uniti, ma le novità sono comunque parecchie e interessanti. La principale è che il 1974 ha visto scolorirsi, fin quasi a scomparire, il celebrato « miracolo ». Nonostante le baionette, le carceri e i soldati, molti, venuti dagli Stati Uniti, il modello non funziona. Nemmeno nel modo distorto di un accrescimento economico che impoveriva pur pressantemente la grande maggioranza della popolazione. Tornano ad essere dominanti in Brasile fenomeni quali l'inflazione, l'indebitamento, il deficit della bilancia commerciale, la riduzione dei li-

velli produttivi. Non che nel 1974 anni della dittatura, ma lo stato di crisi sta sviluppando le strutture in disordine, e complessivamente, una modernizzazione e un potenziamento dell'economia brasiliana, ma con un apparenza di maggiore evidenza. È stato il frutto di un regime di super-sfruttamento e di sottovalutazione degli investimenti stranieri e della mancanza di servizi nazionali e non a conseguenza di una scelta consapevole di politica economica che abbia saputo positivamente affrontare i problemi di una società del Terzo mondo.

Tecnocrati e generali avevano fatto per credere ai loro « miracolo » come a una realtà ormai affermata. Tipica in questo senso è la sorte subita dalle previsioni dei bilanci elaborati per l'anno che è terminato riguardo al commercio estero. All'inizio del '74 gli esperti prevedono una annata così positiva da paragonare tra esportazioni e importazioni: nove miliardi e 800 milioni di dollari le prime e dieci miliardi le seconde. L'effettivo, però, i tecnocrati erano obbligati a rianalizzare i loro progetti fissando le esportazioni in otto miliardi e le importazioni in undici. Con l'andare del tempo la situazione diventa ancora più grave: nei fatti le esportazioni sarebbero state sette miliardi e settecento milioni di dollari e le importazioni di undici e quattrocento milioni di dollari. Un deficit, dunque, di quasi cinque miliardi di dollari. Tanta imprevidenza non è giustificata nemmeno dall'aumento dei prezzi del petrolio perché essi erano già aumentati alla fine del '73.



Baracche a Rio de Janeiro

Significative ammissioni

« Eravamo arrivati a un punto tale », hanno detto i consiglieri di Geisel, « che non sapevamo più quel che accadeva nel paese ». Ora si parla persino di « riapertura del dibattito » nelle università, ma si aggiunge, e non per le « entrate » politiche, e così nei sindacati che, per lo vogliono « diversi » dagli attuali. Da una contraddizione il regime si muove a sinistra. C'è da essere in grado di valutare la figura di una società che comincia a essere cosciente della propria forza e della possibilità di far valere alcuni diritti fondamentali. Su questa nuova linea, il presidente Geisel ha tentato come propulsore della economia e si decide un aumento considerevole dei salari per alcune categorie di lavoratori. È un tentativo di accendere la questione della legge USA sul commercio estero che sollecita le proteste generali in America latina. Geisel in persona si allinea al venezuelano Pe-

Una mostra a Città del Messico

frate di Leon La penna dei due ragazzi e Laura Allende sorella del presidente assassinato, è rinchiusa in carcere in Cile. Il governo di Pinochet, recentemente, ha respinto il suo nome in una lista di duecento detenuti politici che sarebbe disposto a liberare e a esiliare in Messico. I dipinti di Leon e Cristobal che hanno rispettivamente dieci e undici anni, fanno parte di una raccolta di opere di ragazzi cileni ispirate al Padre di una di loro — bambino di sei anni che ha trattato una graziosa fanciulla con in mano la bandiera bianca, rossa e azzurra del Cile. I ragazzi messicani possono riconoscere se vedono i nostri dipinti. Non c'è dubbio che molti dei trecento ragazzi in esilio in Messico coi loro genitori portano profondamente il trauma del drammatico ricordo del colpo di stato contro Unidad Popular. Molti di essi, intervistati, si sono però rifiutati di rievocare con i loro occhi il momento in cui, come adolescenti, hanno detto, che siamo i disegni a parlare per loro.

I disegni dei figli degli esuli cileni

Come i bambini hanno visto il colpo di stato, l'uccisione di Allende e la dittatura fascista

Guido Vicario

CITTÀ DEL MESSICO. 4. Un uomo verde dal volto paffuto e sorridente, con un'occhiata alla testa, si libra nel cielo sulla terra di un uomo giace colpito a morte. Tra i due un cerchio con la scritta: « Allende vivrà nei nostri cuori ». Questa immagine della morte di Salvador Allende è stata dipinta da un nipote del presidente cile, Leon Pascal, che vive esule in Messico. Aerei ed elicotteri sorvolano il palazzo presidenziale di Santiago. L'ambasciata cubana è altri edifici, sparando alle finestre e sganciando bombe. I soldati nelle strade attaccano il palazzo e alcuni edifici fuori. Quest'ultimo dipinto dal titolo « Un bombardamento a Santiago » è opera di Cristobal Pascal.

FIRENZE

Esposti i reperti degli scavi di Dicomano

FIRENZE. 4. A Dicomano, un piccolo centro alle porte di Firenze, l'amministrazione comunale — in collaborazione con la Provincia di Firenze e la Soprintendenza alle antichità dell'Etruria — ha realizzato in alcuni edifici del municipio una mostra permanente in cui sono stati esposti interessanti reperti, provenienti da scavi effettuati nelle zone circostanti dalla Soprintendenza alle antichità dell'Etruria e dal locale gruppo archeologico. Sono alcuni anni che nel territorio di Dicomano si svolge la campagna di scavi del dottor Francesco Nicolis — una sistematica opera di ricerca e censimento del patrimonio storico-archeologico, intesa ad approfondire il più possibile la conoscenza e ad accertarne la tutela. Si è trattato di un lavoro lungo e minuzioso, i cui risultati sono stati raccolti nelle sue cronache, dove si possono ammirare vasi, anfore, coperle e ciotole in cotto dell'età del bronzo e del periodo etrusco, ceramiche « nere » e bronze di cultura ellenistica. Inoltre è esposta una stupenda stele in pietra di faldera etrusca risalente al VI secolo avanti Cristo. Tutto il materiale — un centinaio di pezzi — è stato ordinato con estremo rigore storico-archeologico, rigorose le ritrovate anche in una pubblicazione uscita in concomitanza con l'inaugurazione dell'esposizione.

Il periodo moscovita dello scrittore nei primi anni Venti

Il giornalista Bulgakov

L'attività di un eccezionale collaboratore di giornali e riviste nel nuovo studio di Marietta Ciudakova — Le disavventure del « Corriere commerciale-industriale » e del suo cronista — I ritratti della vita della capitale

Dalla nostra redazione MOSCA, febbraio. « Un'oscurità senza fondo. Cizio e sbragiarre. Fracasso. Le ruote girano ancora, ma, ecco, frenano. Innamorato. E sono ferme. Fine. La vera fine, la fine della fine. Oltre non si va più. E Mosca. Mosca ». Così, come il protagonista degli appunti sul polso, Michail Bulgakov giunse a Mosca da Kiev. E' ormai la fine di settembre del 1921. « Ecco la cupola di vetro della stanza di Brian'ko (org. di Kiev; ndr) e un lunotto, lunghissimo rimbombò ». Poi Bulgakov è già sul ponte Drazininskij: due lampade tagliano l'oscurità.

Inizia così il « periodo moscovita » del grande scrittore. Periodo che si caratterizza anche con una serie di collaborazioni (feuilleton, racconti, cronache varie) a numerosi giornali e riviste. Si forma, quindi, nella capitale un Bulgakov « giornalista », redattore della « Sezione letteraria » del « Comissariat » di « Struzhina » (pubblicazione di cui il « Corriere commerciale-industriale » è l'erede), e il suo ruolo nella redazione del « Comissariat » è di cronista sindacale del giorno e di collaboratore

proposta di un lavoro a condando in malori sotto il peso delle condizioni esterne. Il direttore dice che vi sono ancora « chiarimenti » e presto mi hanno messo alla prova. E' possibile che mi incarichino della cronaca.

Il giornale è il « Corriere commerciale-industriale ». Lo scrittore viene assunto come cronista della rubrica dedicata alle attività della borsa, ai problemi delle imposte sul lavoro, il lavoro, ovviamente, non lo redatta tenendo conto di altro, che è costretto a correre per la città da un ente all'altro in cerca di notizie (sarà successivamente in uno scritto per la rivista « Malo » il scrittore ricorderà questo periodo invernale come una delle esperienze più dure). Il 15 dicembre in una lettera al fratello Nadia così scrive: « Sono sommerso dal lavoro. Con l'assenza di alimentazione, non c'è male se il « Corriere » continua ad andare a vuoto spero che potremo tirare avanti per un po' ». Ma il « Corriere » ricorda l'attività dello studio — ebbe un altro destino. Il 13 gennaio 1922 in una lettera ai parenti Bulgakov annunciava: « Ho fatto un lavoro. Il direttore del giornale ha da comuni-

scientifico e tecnico ». Contemporaneamente intensa e attiva la collaborazione di riviste e giornali. La studiosa Ciudakova, a tal proposito, ricorda che in tutto questo periodo Bulgakov pubblica sul giornale ben tre storie: « Il giorno di Nadia » e sul suo supplemento letterario « I ritorni dedicati alla capitale ». Tra questi, « Mosca città di pietra rossa », « La città di pietra rossa », « La città di pietra rossa ». « La città di pietra rossa » è un romanzo di cui il « Corriere » pubblicò il primo capitolo. « La città di pietra rossa » è un romanzo di cui il « Corriere » pubblicò il primo capitolo. « La città di pietra rossa » è un romanzo di cui il « Corriere » pubblicò il primo capitolo.

Ma le relazioni « più strette e durature » lo scrittore le ebbe con il giornale « Gudok » a partire dal dicembre 1923, appunto sotto la direzione di Brian'ko. « Durante il periodo 1923-24 », nota la Ciudakova, « Bulgakov scrisse un centinaio di feuilleton che non sono stati ancora raccolti e molti, firmati con pseudonimi, non sono stati ancora individuati ».

Carlo Benedetti



Oggi 8 ore di sciopero negli stabilimenti Montedison, Montefibre, Anic, Snia

# Giornata di lotta di chimici e tessili

Al centro della mobilitazione unitaria la volontà di respingere i piani di ristrutturazione padronali - 30 mila del settore delle fibre chimiche sono in cassa integrazione - Il rispetto degli accordi - Manifestazione a Pallaenza - L'11 si fermano le aziende della Gepi

Sospesa l'attività in due stabilimenti

## 2 mila posti di lavoro in pericolo a Sondrio per gravi speculazioni

Dal nostro corrispondente

SONDRIO. 4

Felice Fossati Bellini, presidente fino all'anno scorso dell'associazione cotoniera italiana, ha deciso di sospendere le attività produttive nei due stabilimenti Fossati del capoluogo (filatura e tessitura) e nella manifattura dell'adda di Berbenno, che occupano complessivamente 2.000 operai.

La gravissima notizia ha determinato immediate reazioni. Consiglio di fabbrica, sindacati, partiti politici costituzionali, enti locali si sono mossi alla testa di un grande movimento fermentato decisi ad impedire il licenziamento del 2000.

Una cosa è certa: la crisi non è di natura produttiva. Gli impianti sono moderni, il mercato è solido, vi sono commesse assicurate per quattro mesi. Siamo di fronte ad una crisi di carattere essenzialmente finanziario: il bilancio dell'azienda presenta un deficit di 7 miliardi. Il cavalier Fossati, proprietario in provincia di Brescia del colosso Gavardo, è di uno stabilimento di confezione a Bompiano, oltre che vicepresidente del Banco Ambrosiano e detentore di parecchi azionari in almeno un'altra ventina di società, aveva ottenuto dal governo in base alla legge tessile, 4 miliardi di finanziamenti a tasso agevolato.

Il deficit attuale riguarda soprattutto l'industria di calzature di servizio dei dipendenti che non sono state accantonate (3 miliardi) e contribuzioni assicurative non versate (2 miliardi di debiti).

Ma dove è finita allora questa "girandola di miliardi"? Chi dice che il cavaliere del lavoro si sia largamente dedicato ad attività "extra cotone" di carattere speculativo, soprattutto nel settore turistico. E' notizia certa, ad esempio, che Fossati è padrone di mezza Madonna di Campiglio, noto centro turistico del Trentino.

Saverino Bongiolatti

Mentre si profila la minaccia di chiusura

## Occupata la Lanerossi di Foggia contro la riduzione d'orario

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. 4

Continua l'attacco ai livelli di occupazione in provincia di Foggia. La Lanerossi è stata occupata dagli operai. La decisione è stata presa in risposta alla grave decisione della direzione che intendeva, a partire da stamane, ridurre ulteriormente le giornate lavorative settimanali, portandole dalle tre attuali a due. Decisione, questa, che è stata respinta all'unanimità dagli operai i quali hanno precisato che il disegno che si vuol realizzare è quello di operare in un tempo non molto lontano decine e decine di licenziamenti (si parla di 200 unità su 850 che è l'attuale organico della fabbrica).

Non è più possibile, hanno detto i dirigenti sindacali aziendali, tirare avanti in questa situazione, col rischio di rimanere da un momento all'altro senza posto di lavoro. La notizia dell'occupazione della Lanerossi in difesa del posto di lavoro, si è subito divulgata in città, suscitando grande solidarietà da parte di numerose altre categorie di lavoratori. Le responsabilità della Lanerossi e del governo sono precise: nel marzo scorso l'azienda si impegnò a porre in atto una ristrutturazione aziendale che tenesse conto delle esigenze dei lavoratori e assicurasse la piena occupazione. Si convenne infatti, che unitamente al processo ristrutturativo, sarebbero stati investiti altri sei miliardi di lire per un pieno completamento del ciclo produttivo con la messa in funzione del reparto maglieria che avrebbe assorbito le 200 unità che nel processo di ristrutturazione non trovano una adeguata collocazione.

Il problema, intanto, veniva continuamente rinviato perché si affermava — il Cipe non approvava ancora il progetto di investimenti, grazie alla lotta degli operai, veniva approvato, ma non bastava ancora perché questa volta per attuare questo progetto era necessario trovare i relativi finanziamenti. Le numerose assicurazioni, fino ad oggi, non hanno portato ad alcun risultato.

I lavoratori sono decisi a difendere il loro posto di lavoro e si stanno muovendo con una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica, le forze politiche, gli enti elettivi quali il consiglio comunale di Foggia, quello provinciale e il consiglio regionale.

Roberto Consiglio

Contro i processi di ristrutturazione che colpiscono la occupazione e il salario operaio e per nuove e più produttive e più redditizie aziende, si sono svolte le giornate di lotta di fabbrica della Montedison, della Anic, della Snia. La giornata di lotta sarà caratterizzata da una grande manifestazione a Pallaenza (Verbania) — punto caldo della ristrutturazione imposta dal padronato nel settore delle fibre chimiche — dove confluiranno le delegazioni dei lavoratori di diversi stabilimenti. In altre città, sulla base di programmi articolati, gli operai si riuniranno in assemblee (vedendo quindi la durata contemporanea di 24 ore) per discutere le iniziative da prendere nei loro stabilimenti. I tessili della Lanerossi e Leoben.

Lo sciopero nazionale che interessa 150 mila chimici e circa 60 mila tessili rappresenta una prima risposta unitaria dei lavoratori del settore. Le decisioni dei padronati sono attualmente oltre 30 mila i lavoratori del settore delle fibre chimiche, costretti alla cassa integrazione per 150 mila e 500 chimici e 18.500 tessili. Novemila di essi sono dipendenti della Montedison e della Snia svizzeri del mancato rinnovo dell'accordo sulla ristrutturazione della industria delle fibre raggiunto nell'aprile del '73 con i sindacati. L'accordo fra l'altro prevede la diversificazione produttiva e la contemporanea salvaguardia dell'occupazione.

Ma se anche più drammatici i problemi connessi alla ristrutturazione padronale delle fibre chimiche non sono disgiunti da quelli per i quali si sta organizzando lo sciopero, i lavoratori del grande petrolchimico di Porto Marghera, Ravenna, Gela ecc. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di costringere il grande padronato a rispettare gli accordi di gruppi che prevedono diverse scelte produttive in funzione dell'agricoltura, dell'edilizia, per lo sviluppo del settore delle fibre chimiche. La lotta della massima urgenza un incontro con i ministri interessati (Industria, Partecipazioni statali, Poste e Ricerche scientifica) per conoscere anzitutto le motivazioni di tali prospettati aumenti e per sollecitare investimenti in tutto il settore delle telecomunicazioni statali. Poste e Ricerche scientifica) per conoscere anzitutto le motivazioni di tali prospettati aumenti e per sollecitare investimenti in tutto il settore delle telecomunicazioni statali.

## 20.000 cartai in cassa integrazione

Gli industriali cartai del paese, in questi giorni hanno partecipato a una conferenza stampa a Roma.

La Banca ha richiesto una fermata della produzione di ben trenta giorni, che va a peggiorare la già grave situazione del settore. Si può considerare che ormai già circa ventimila lavoratori sono ad orario ridotto. Venerdì si terrà a Roma la riunione del comitato di coordinamento del gruppo Burco.



## ASSEMBLEA ALLA BANCA D'ITALIA

L'impegno che ci assumiamo è di non permettere che questa battaglia resti isolata per la piattaforma rivendicata con importanti innovazioni. Con queste parole Leo Ca- nullo segretario della Camera del lavoro di Roma ha concluso l'assemblea che si è svolta per la prima volta nella sede centrale della Banca d'Italia in Via Nazionale. Centomila di imprenditori e operai hanno presenziato a una conferenza stampa per discutere la preparazione dello sciopero di otto ore che nei prossimi bloccherà tutte le attività nei uffici della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano Cambi.

Vento della vertenza. La presenza di una modifica del vecchio regolamento dei pensionati che prevede ben 140 mila pensionati che non trovano alcuna giusta ragione oggettiva, un regolamento che impedisce al pensionato di pagare le detrazioni del centro senza alcun preavviso d'intervento.

## Annunciate forme di lotta contro la minacciata decisione del CIPE

# Opposizione dei tre sindacati agli annunciati rincari telefonici

Conferenza stampa della CGIL, CISL e UIL - Solo il Parlamento deve decidere sulla delicata questione. Gli aumenti previsti ammonterebbero a circa 400 miliardi - Sono opportune le scelte della SIP?

I minacciati aumenti delle tariffe telefoniche sono «assolutamente inaccettabili», hanno dichiarato i tre sindacati CGIL-CISL-UIL, che ritengono la massima urgenza un incontro con i ministri interessati (Industria, Partecipazioni statali, Poste e Ricerche scientifica) per conoscere anzitutto le motivazioni di tali prospettati aumenti e per sollecitare investimenti in tutto il settore delle telecomunicazioni statali. Poste e Ricerche scientifica) per conoscere anzitutto le motivazioni di tali prospettati aumenti e per sollecitare investimenti in tutto il settore delle telecomunicazioni statali.

«Gravissimi» ha detto Diddò — sono i riflessi sul piano occupazionale: la FATME di Roma ha annunciato che a fine marzo del '75, la SIT Siemens che ha 30 mila dipendenti ha annunciato riduzioni di produzione. Mentre nel settore degli apparati di telefonia pubblica, il CIPE ha annunciato che i licenziamenti, questo provoca conseguenze drammatiche nel settore dell'indotto, dove operano un'industria piccola e media aziende.

A rendere inaccettabile un simile ridimensionamento dei programmi produttivi e dell'occupazione è un aumento delle tariffe e un aumento del costo di gestione delle linee di telefonia pubblica. I dati di partenza e che le aziende pubbliche e private del settore stanno facendo «silenziosamente» i programmi di investimento nel sud, in base ai quali era previsto un incremento del 12 mila unità lavorativa.

«La politica delle tariffe che viene attuata ha già limitato Diddò — corrisponde all'interesse delle aziende multinazionali che operano nel settore delle quali i programmi di investimento sono limitati all'uso dei brevetti italiani. L'uno si che vengano esportati i prodotti realizzati con brevetti stranieri, mentre la nostra attività di ricerca e sviluppo non viene adeguatamente premiata. Questo aspetto del problema, che i sindacati intendono discutere con il governo insieme agli altri temi sul tappeto, investe quindi anche un diverso uso degli investimenti.

## Il gruppo siderurgico ha deciso di ridurre la produzione

# SENZA RISULTATI LA TRATTATIVA SUI PROGRAMMI DELL'ITALSIDER

Un nuovo incontro indetto per domani - La FLM ha chiesto la conferma degli impegni assunti sugli investimenti e garanzie per gli organici

**Finmeccanica: 1.523 miliardi di ordinativi, il 40% in più**

Le società manifatturiere facenti capo alla Finmeccanica, finanziaria di settore facente capo all'IRI, presentano a fine 1974 un bilancio di forte espansione. Questa è misurata parzialmente dall'aumento del fatturato — 976 miliardi, con incremento del 12 per cento — e dal numero di ordini di fatturato, segnato da una crescita del 40 per cento in più. Il 1974 è l'ultimo anno nel quale un prodotto, l'automeccanica, fornisce il 50 per cento del fatturato delle aziende Finmeccanica.

Infatti nel 1974 il settore automobilistico ha fornito 454 miliardi di fatturato, segnato di lontano il settore elettromeccanico con 228 miliardi di vendite quello aerospaziale con 77 miliardi e ancora nel 1973 il 90 per cento degli ordinativi di fatturato del settore meccanico. Essi, ha contrassegnato una politica, ai cui errori vengono parati i tutti i lavoratori — ancora nel 1973 il 90 per cento degli ordinativi di fatturato del settore meccanico. Essi, ha contrassegnato una politica, ai cui errori vengono parati i tutti i lavoratori — ancora nel 1973 il 90 per cento degli ordinativi di fatturato del settore meccanico.

Il settore elettromeccanico, quello in più rapida espansione, è sostenuto dalle commesse dell'ENEL e fa affidamento sul programma, non ancora interamente entrato in attuazione, del CNEN per i reattori nucleari limitati a m. e p. di strategie di largo respiro sono ancora ai investimenti nella meccanica e nelle attività di costruzioni aerospaziali civili. Circa la ricerca tecnico scientifica, basti dire che gli stabilimenti Finmeccanica hanno ottenuto soltanto 5 miliardi di fondi per la ricerca che lo Stato ha affidato in un'operazione di cui si dispone all'IRI: per il 70 per cento di investimenti nella meccanica e nelle attività di costruzioni aerospaziali civili.

Dalla nostra redazione

GENOVA. 4

L'incontro fra i massimi esponenti dell'Italsider, le organizzazioni sindacali ed il coordinamento del gruppo si è concluso, stamane, ad ora in attesa di un nuovo incontro. In discussione erano i piani di riduzione della produzione di acciaio ed i problemi che il calo produttivo solleva. In ordine agli ordinativi, il gruppo si è diviso su un punto globale di occupazione. All'incontro hanno partecipato il direttore generale dell'Italsider, Ing. Massimo, ed i suoi collaboratori: Roberto Biondi e Mario Molisio; della delegazione operaia facevano parte Antonio Lettieri e Gianni Bon della FLM nazionale, Ferruccio Capurro (FLM di Genova), Donato Costa e Spina della lega di Cornigliano e, naturalmente, il coordinamento del gruppo. La trattativa s'è svolta nella sede della direzione generale, in via Corsica, ed è cominciata ieri pomeriggio, alle 15. La discussione si protrattò fin dopo la mezzanotte.

La direzione dell'Italsider ha presentato un documento che ribatte le cose già dette. C'è crisi di mercato e quindi la necessità di ridurre la produzione d'acciaio di un milione di tonnellate. Come diretta conseguenza di questa crisi, l'azienda proponeva una dichiarazione in cui si affermava che le parti avrebbero operato di intesa per evitare che il calo produttivo si traduca in riduzione del personale e in ricorso alla cassa integrazione.

Un adeguato potenziamento della scorta di navigazione, un ruolo più attivo nel traffico mediterraneo e nei collegamenti con le Isole, poi rappresentate dai nuovi trascuratori della Cisl, Uil e Cgil, il gruppo di Napoli, e di Mezzogiorno. E' un discorso diventato attuale con la presente legge per la ristrutturazione della flotta pubblica.

Ora, intanto, è facile rilevare — e lo hanno fatto i rappresentanti dei lavoratori — che il discorso sull'analisi delle condizioni di mercato porta il marchio di un'opposizione tra i due gruppi. L'Italsider. E, poi, è altrettanto facile rimarcare come il programma di riduzione della produzione, parte dalla constatazione di una «crisi di mercato» e di un «crollo» in parte se non soprattutto da un certo orientamento perseguito dall'Italsider, di una politica che ha privilegiato l'industria automobilistica e produttiva di beni di consumo. A questa logica soggiace il piano di riduzione della produzione. Non ci si pone, cioè, l'obiettivo di una diversificazione produttiva che contri-buisca, almeno ad avviare un diverso modello di produzione. Ma, poi, è stato detto, la questione solleva altri problemi di vasta portata. In primo luogo, ha affermato l'Italsider, la riduzione della produzione deve confermare la validità degli impegni di investimenti presi alla conclusione della vertenza di primaticio. Questa coerenza non può essere limitata ad una

puramente e semplice affermazione di intendimenti. E allora? Ecco: i rappresentanti dei lavoratori e dell'azienda, insieme, devono esercitare la dovuta pressione sulla Finisider e le Partecipazioni statali affinché gli impegni di investimenti diventino operanti, vale a dire finanziamenti effettivi. In secondo luogo (e questo è stato ribadito con forza) l'Italsider deve impegnarsi formalmente a mantenere inalterati per tutto il 1975 gli organici, i salari ed i livelli attuali di occupazione e a non fare ricorso alla cassa integrazione. In terzo luogo, a questo proposito, è stato precisato che il discorso è valido non solo per gli operai dell'Italsider, ma anche per quelli delle ditte di cui è intestatario. In quarto luogo, a questo proposito, è stato precisato che il discorso è valido non solo per gli operai dell'Italsider, ma anche per quelli delle ditte di cui è intestatario. In quinto luogo, a questo proposito, è stato precisato che il discorso è valido non solo per gli operai dell'Italsider, ma anche per quelli delle ditte di cui è intestatario.

Giuseppe Tacconi

## Nel quadro della ristrutturazione della flotta pubblica

# Una conferenza a Napoli sul ruolo della Tirrenia

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4

Un adeguato potenziamento della scorta di navigazione, un ruolo più attivo nel traffico mediterraneo e nei collegamenti con le Isole, poi rappresentate dai nuovi trascuratori della Cisl, Uil e Cgil, il gruppo di Napoli, e di Mezzogiorno. E' un discorso diventato attuale con la presente legge per la ristrutturazione della flotta pubblica.

La direzione dell'Italsider ha presentato un documento che ribatte le cose già dette. C'è crisi di mercato e quindi la necessità di ridurre la produzione d'acciaio di un milione di tonnellate. Come diretta conseguenza di questa crisi, l'azienda proponeva una dichiarazione in cui si affermava che le parti avrebbero operato di intesa per evitare che il calo produttivo si traduca in riduzione del personale e in ricorso alla cassa integrazione.

La direzione dell'Italsider ha presentato un documento che ribatte le cose già dette. C'è crisi di mercato e quindi la necessità di ridurre la produzione d'acciaio di un milione di tonnellate. Come diretta conseguenza di questa crisi, l'azienda proponeva una dichiarazione in cui si affermava che le parti avrebbero operato di intesa per evitare che il calo produttivo si traduca in riduzione del personale e in ricorso alla cassa integrazione.

Giuseppe Tacconi

## Troppo alti i prezzi all'ingrosso. Riprende l'azione dei commercianti

Ezio Bompiani chiamato nel Direttivo Confesercenti

Le linee programmatiche sulle quali sembra muoversi l'iniziativa governativa per fare fronte alla continua ascesa dei prezzi sono valutate negativamente dal comitato direttivo della Confesercenti.

La proposta avanzata dalle società petrolifere per vedere riconosciuti i prezzi attuali, si sta perfezionando per essere sottoposta al ministro Venturi. Il ministro Venturi lascia i lavoratori autonomi quasi evasori, ignorando che sono soprattutto i grandi industriali che non pagano le tasse e truffano all'estero i capitali. Tutto ciò rende sempre più pericolosa la situazione dei lavoratori autonomi. Il comitato direttivo della Confesercenti ha deciso di accentuare l'iniziativa sindacale, mobilitando tutte le forze sociali interessate al problema.

La proposta avanzata dalle società petrolifere per vedere riconosciuti i prezzi attuali, si sta perfezionando per essere sottoposta al ministro Venturi. Il ministro Venturi lascia i lavoratori autonomi quasi evasori, ignorando che sono soprattutto i grandi industriali che non pagano le tasse e truffano all'estero i capitali. Tutto ciò rende sempre più pericolosa la situazione dei lavoratori autonomi. Il comitato direttivo della Confesercenti ha deciso di accentuare l'iniziativa sindacale, mobilitando tutte le forze sociali interessate al problema.

La proposta avanzata dalle società petrolifere per vedere riconosciuti i prezzi attuali, si sta perfezionando per essere sottoposta al ministro Venturi. Il ministro Venturi lascia i lavoratori autonomi quasi evasori, ignorando che sono soprattutto i grandi industriali che non pagano le tasse e truffano all'estero i capitali. Tutto ciò rende sempre più pericolosa la situazione dei lavoratori autonomi. Il comitato direttivo della Confesercenti ha deciso di accentuare l'iniziativa sindacale, mobilitando tutte le forze sociali interessate al problema.

La proposta avanzata dalle società petrolifere per vedere riconosciuti i prezzi attuali, si sta perfezionando per essere sottoposta al ministro Venturi. Il ministro Venturi lascia i lavoratori autonomi quasi evasori, ignorando che sono soprattutto i grandi industriali che non pagano le tasse e truffano all'estero i capitali. Tutto ciò rende sempre più pericolosa la situazione dei lavoratori autonomi. Il comitato direttivo della Confesercenti ha deciso di accentuare l'iniziativa sindacale, mobilitando tutte le forze sociali interessate al problema.

## Dopo l'accordo sulla parte normativa-salariale dei lavoratori ENEL

# Energia: rilanciata la vertenza

La vertenza dei lavoratori elettrici si è conclusa, nella parte normativa-salariale, con un accordo che è stato giudicato, sia dalla categoria e dalla Federazione CGIL-CISL e UIL, soddisfacente per i contenuti e positivo per la possibilità che apre nella politica di blocco salariale e di restrizione della domanda perseguita dal governo.

Dopo la positiva conclusione della battaglia per la parte elettrica, portata avanti dalla categoria insieme all'intero movimento sindacale, è questa una seconda conquista nel quadro della vertenza per una nuova politica energetica e per il recupero salariale aperta dai elettrici fin dall'estate scorsa.









Protesta dei critici per il sequestro del film «La notte»

Dopo il sequestro del film «La notte» di Tonino Gervasi...

Film di Francia e di Kluge segnalati dal SNCCI

I soci del Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI)...

Luigi Nono a Lisbona

Il compositore Luigi Nono è arrivato oggi a Lisbona...

tempo di vacanze! tempo di UNGHERIA

La poesia, la cultura, il coraggio, l'orgoglio e la nobiltà innata del popolo ungherese...

Dopo il successo dello sciopero I lavoratori del cinema respingono le intimidazioni

I sindacati ribadiscono in un comunicato le gravi responsabilità degli esercenti per la rottura delle trattative per il contratto

Malgrado i diversi tentativi di mediazione e le intimidazioni...

Queste notizie vengono rese di pubblica ragione in un comunicato della Federazione dei lavoratori dello spettacolo...

Cineasti e attori solidali con la Comuna di Baires

«Profonda indignazione per i gravi provvedimenti amministrativi adottati contro gli attori argentini della Comuna Baires»...

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo denuncia l'atteggiamento repressivo dei comunicati emessi dalla associazione degli esercenti cinematografici...

Luigi Nono a Lisbona

Il compositore Luigi Nono è arrivato oggi a Lisbona...

Il film di Mattoli ed Eduardo torna sugli schermi «Assunta Spina» occasione per una felice riscoperta

Un giusto omaggio alla memoria di Anna Magnani



Le storie del cinema parlano di Assunta Spina, film italiano del periodo del «cinema d'oro»...

le prime

Musica Giuliano Zosi al Beat 72

Due novità per Roma, l'altra sera al Beat 72, nel quadro della V rassegna di musica moderna e contemporanea...

Zanna bianca alla riscossa

Ormai svincolato da qualsiasi rapporto con il personaggio di Jack London, questo Zanna bianca nostrano continua a vivere le sue canoni...

Canzoni Un recital di Roberto Murolo

Erano anni che non assistevamo a un recital di Roberto Murolo, pur avendo seguito la sua notevolissima attività discografica...

Cinema Ci son dentro fino al collo...

In una città della Provincia, si svolgono le elezioni comunali. Il sindaco è un candidato...

Seconda stagione per «Il cerchio di gesso» dello Stabile genovese

Il Teatro Stabile di Genova, diretto da Ivo Cherassi e Luigi Squarzina, presenta al Teatro Lirico a partire da sabato prossimo...

Aumentano a quattro le serate di Bergamo-jazz

Area di novità alla Rassegna internazionale del jazz di Bergamo, che si svolgerà dal 14 al 17 marzo...

oggi vedremo

L'ALBA DELL'UOMO (1<sup>o</sup> ore 20,40)

Sesta puntata del programma di Carlo Alberto Pellini e Folco Quilici che svelerà alcuni tra i più interessanti problemi sulle origini dell'uomo...

DIVORZIO ALL'ITALIANA (2<sup>o</sup> ore 21)

Con Divorzio all'italiana, protagonista Marcello Mastroianni, si conclude il ciclo dedicato a Pietro Germi...

TV nazionale

12,30 Sapere 12,55 Inchiesta sulle professioni «L'edile»

Radio 1<sup>o</sup>

GIORNATA RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23, 26: Mattino musicale

Radio 2<sup>o</sup>

GIORNATA RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30

controcanale

EVVIVA BRANDU! Una delle serie più famose e inaspettate di un regista...

La cura del montatore, che a volte si staglia in momenti tendenti a delle scene, è quanto di più ordinato ed efficace si è visto...

oggi vedremo

L'ALBA DELL'UOMO (1<sup>o</sup> ore 20,40)

Sesta puntata del programma di Carlo Alberto Pellini e Folco Quilici che svelerà alcuni tra i più interessanti problemi sulle origini dell'uomo...

DIVORZIO ALL'ITALIANA (2<sup>o</sup> ore 21)

Con Divorzio all'italiana, protagonista Marcello Mastroianni, si conclude il ciclo dedicato a Pietro Germi...

TV nazionale

12,30 Sapere 12,55 Inchiesta sulle professioni «L'edile»

Radio 1<sup>o</sup>

GIORNATA RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23, 26: Mattino musicale

Radio 2<sup>o</sup>

GIORNATA RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30



Dopo l'approvazione della deliberazione a favore dei senza tetto

# Il consiglio comunale ribadisce gli impegni unitari per la casa

Dichiarazione del sindaco ed interventi del compagno Velere e del socialista Benzioni - Condannato ogni tentativo di oscurare la linea di confronto democratico e dello sviluppo dell'edilizia - Il PCI propone una conferenza cittadina per la Magliana

Il consiglio comunale ha ribadito ieri sera, dopo un dibattito che ha registrato una larga convergenza di forze democratiche, gli impegni unitari per arrivare a soluzione del problema di casa, dal piano di emergenza per i 100 alloggi da destinare a senzatetto, allo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, con temporaneamente il consiglio ha espresso la ferma volontà di bloccare ogni tentativo di creare diversità ed ostacoli all'attuazione di tali decisioni.

## Sempre bloccata la scuola di via Aquilona

Il problema della utilizzazione degli edifici comunali di via Aquilona, da destinare a scuola, è stato sollevato ieri sera in Consiglio comunale dal compagno Alessandro che ha chiesto alla Giunta di mantenere i propri impegni. L'assessore Fatti ha garantito una tempestiva riunione delle commissioni competenti (scuola e patrimonio).

Sensibile l'aumento dei generi di largo consumo

# Prezzi alle stelle anche in Vaticano

Tutti i tagli di carne costano 300 lire in più - Anche le sigarette saranno pagate più care: entro questo mese aumenteranno di 15 lire al pacchetto

Il sensibile aumento del costo della vita si fa sentire anche in Vaticano. Come è noto nella sede papale i prezzi hanno sempre avuto livelli inferiori a quelli italiani: tuttavia anche qui i generi alimentari, particolarmente quelli di largo consumo — pasta, carne e caffè — hanno subito un notevole au-

## Aperto al quartiere l'asilo nido del CNR

Sta per avviarsi positivamente a conclusione la lotta del personale del CNR per l'attuazione dell'asilo nido. In risposta alle pressanti sollecitazioni dei lavoratori e dei sindacati della ricerca (CGIL-CISL-UIL), l'amministrazione dell'ente — dopo la approvazione di una apposita delibera — ha deciso di aprire la procedura di affitto di una palazzina situata in Via Erasmo Gattamelata (ancora Via Pretestina), che dovrà in seguito essere ristrutturata per gli scopi previsti.

L'iniziativa presa dal personale del CNR rappresenta una novità rispetto a lotte analoghe fin qui condotte: l'asilo nido infatti — come le stesse organizzazioni sindacali hanno precisato — si svilupperà in presenza di una apertura alle esigenze non solo dei dipendenti, ma anche dei cittadini del quartiere. In base ai criteri della legge regionale sugli asili nido, i lavoratori del CNR hanno posto concretamente l'obiettivo della creazione di un asilo nido, attraverso la Comune, tramite un'operazione tra l'ente e l'amministrazione capitolina. L'assunzione del personale dovrebbe avvenire tra gli ultimi mesi dell'anno, compresi i non vincitori — attualmente in via di espletamento per operatori sociali degli asili nido comunali.

resa dal sindaco sulla vicenda di Casalbruciato dove, come si ricorda, sono stati occupati gli alloggi destinati a 170 abitanti del Borghetto Prenestino. In questi giorni, subito dopo gli interventi che si erano verificati, aveva rilasciato una dichiarazione alla stampa, forse — per dovere ossequioso verso l'assemblea — come ha precisato — ne ha ribadito il senso, condannando coloro che non vogliono l'attuazione del piano deciso dal consiglio comunale lamentando divisioni, con la ricerca di inediti. L'impegno della giunta e quello di far avere in tempi brevi il problema dell'emergenza.

Subito dopo la dichiarazione del sindaco ha parlato il compagno Velere. Quanto ha detto il sindaco — ha detto il capogruppo del PCI — non cancella certamente le pesantissime responsabilità della DC e del suo alleato per il modo con cui la città è amministrata in tutti questi anni nel settore della casa e dei servizi sociali.

L'attuazione e la difesa della delibera del consiglio comunale sulla casa, da assumere entro l'anno a senza tetto e completo in primo luogo delle forze democratiche che hanno contribuito al-

la sua formazione ed approvazione, che ne hanno precisato i contenuti a conclusione di una lotta i cui protagonisti, il SUNIA ed i sindacati, hanno costantemente operato per allargare il fronte dei consensi, non per esasperare lo scontro, costringendo il giusto successo. E' compito di questo consiglio comunale, primo luogo della sinistra di sinistra, che questa linea vada avanti con uno sviluppo dell'edilizia economica e popolare, che significhi superamento della crisi edilizia e contributo alla difesa del posto di lavoro.

Coloro che — ha detto ancora Velere — cercano di sottrarre alla città, occupando i cantieri, le occupazioni di Casalbruciato, si oppongono di fatto ad un atto di giustizia, in quanto la deliberazione decisa dal consiglio si propone di sanare la piaga del borghetto, di impedire gli abusi nelle assegnazioni, di non creare speranze infondate tra i lavoratori. Il PCI ha detto perché anche il dieci per cento degli alloggi rimasti «fuori quota» sia gestito e assegnato con questi criteri.

L'iniziativa di Casalbruciato, con l'occupazione di alloggi, è un atto di ingiustizia, di un comportamento ambiguo delle autorità e di episodi di violenza gratuiti e soperflui, tentativi di introdurre elementi che devono essere eliminati. Si vuol far saltare tutta l'operazione per dimostrare che il confronto democratico non paga, mentre si agita il fantasma di un'equivalenza posta dal sindaco con i fatti di San Basilio: è vera e falsa ad un tempo. E' falsa soprattutto in quanto l'equivalenza pubblica, ormai più attenta ed ha capito che a Casalbruciato si vuol impedire che 170 lavoratori del Borghetto Prenestino abbiano la casa. La fraseologia pseudo-rivoluzionaria non riesce a nascondere l'obiettivo di far pagare alla collettività un fittizio di mercato a favore dei costruttori per tutte le famiglie, e sono centinaia di migliaia, che pagano fitti esorbitanti. In questi termini dell'occupazione macchia non si, erano pronunciati per la conferma dei tre gruppi di chiusura dei negozi.

Completamente deserti ieri i cantieri edili della zona Appia-Tuscolana ed EUR, dalle 9 alle 12, ora in cui era stato indetto lo sciopero in difesa dell'occupazione. I lavoratori si sono recati in corteo (come si vede nella foto) davanti ai cantieri della Tecnedit, che costruisce per conto dell'immobiliare Beni e ha licenziato oltre 400 persone. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola Porcheddu, della FLC e Belli della FILLEA. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro all'ufficio del lavoro con l'ACER, sul problema della Tecnedit

# Raggiunto l'accordo alla Texas di Rieti Viterbo: la Baiber minaccia la chiusura

Nel calzaturificio di Vetralla lavorano 140 persone - Prosegue l'agitazione alla Fiat di Cassino contro i trasferimenti interni - Ancora riduzioni d'orario alla Pozzi di Latina - Compatto sciopero degli edili - Oggi si ferma la Pirelli per due ore - Grave atteggiamento antisindacale all'Italstat



Completamente deserti ieri i cantieri edili della zona Appia-Tuscolana ed EUR, dalle 9 alle 12, ora in cui era stato indetto lo sciopero in difesa dell'occupazione. I lavoratori si sono recati in corteo (come si vede nella foto) davanti ai cantieri della Tecnedit, che costruisce per conto dell'immobiliare Beni e ha licenziato oltre 400 persone. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola Porcheddu, della FLC e Belli della FILLEA. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro all'ufficio del lavoro con l'ACER, sul problema della Tecnedit

Un accordo è dirisa da occupazione è stato siglato tra il Posas di Rieti, monarca a Viterbo lavoratori, e un loro per dicembre 190 operai per quanto si prevedono licenziamenti a Cassino per proseguire l'attuazione dei pendenti della Fiat per imporre al monopo, o dell'ora l'applicazione dell'accordo siglato il 20 novembre scorso. Queste le notizie più importanti di ieri a livello regionale. A Roma, la casa di via Appia Pa-

**RIETI** - Si è conclusa con un accordo che i lavoratori hanno gradito, il sciopero indetto per impedire la casa di via Appia Pa-

zione a zero ore nelle stabilimenti, dove si producono semiconduttori e macchine calcolatrici. La multinazionale americana mette a cassa integrazione a 32 ore 870 dei 1.300 dipendenti, fino alla fine di febbraio, mese in cui verrà ulteriormente ridotto l'orario di 8 ore a 700 dipendenti. Dal mese di aprile la situazione tornerà normale. Impieghi concreti e specifici sono stati presi, per gli investimenti che verranno effettuati, alla produzione di circuiti integrati per il settore degli automobili e delle comunicazioni. L'azienda applicherà il nuovo accordo sulla cassa integrazione e anticiperà, per conto dei lavoratori, il costo netto di lavoro, si incontra periodicamente con i sindacati per la verifica degli accordi.

**VITERBO** - Il calzaturificio Baiber dal mese di novembre ha messo a cassa integrazione a

zero da 100 dipendenti, attendendo di poter essere a lavoro in base a un accordo che è stato siglato con i sindacati. I lavoratori della fabbrica di Viterbo, che hanno stabilito un accordo in un periodo di 10 giorni, si sono messi a lavoro il 20 gennaio. L'accordo prevede un periodo di cassa integrazione per 12 lavoratori, per un periodo di 120 giorni, con un importo di 100 mila lire al mese. I sindacati chiedono però che il contratto venga applicato a tutti i dipendenti della fabbrica.

**CASSINO** - Prosegue l'agitazione al stabilimento di Cassino, dove è in corso l'occupazione. Gli scioperanti, che hanno già fatto un'assemblea il 20 gennaio, chiedono però che il contratto venga applicato a tutti i dipendenti della fabbrica.

**LATINA** - La fabbrica di Pozzi di Latina, che ha licenziato 200 dipendenti, ha messo a cassa integrazione a zero ore 240 dipendenti. I sindacati chiedono però che il contratto venga applicato a tutti i dipendenti della fabbrica.

**PIRELLI** - Il calzaturificio Pirelli di Viterbo, che ha licenziato 200 dipendenti, ha messo a cassa integrazione a zero ore 240 dipendenti. I sindacati chiedono però che il contratto venga applicato a tutti i dipendenti della fabbrica.

## Affollato attivo sindacale sull'edilizia e la difesa del posto di lavoro

# Gli operai della Tiburtina-Prenestina contro le occupazioni a Casalbruciato

Decisa per la prossima settimana un'iniziativa di lotta — La ripresa produttiva e il riassetto territoriale e sociale al centro della piattaforma del consiglio di zona — Rivendicata l'agibilità delle aree della «167» a Tiburtino III e Tor Sapienza

## Da martedì in sciopero per 3 giorni i macellai

Con ogni probabilità i 2000 macellai della città e della provincia si metteranno a sciopero il giorno di martedì, mercoledì e giovedì prossimi. La decisione di sciopero è stata annunciata — dovrebbe essere presa all'assemblea dei domani pomeriggio — nel corso di un'assemblea della associazione macellai che avrà luogo nell'Oratorio della Saletta (S. Giovanni di Dio) alle ore 18. Gli scioperanti sono 2000 macellai, di cui 1000 macellai di Roma e 1000 macellai della provincia.

## Domani chiuse le tabaccherie

Domani chiuderanno le tabaccherie i rivenditori, di sola retta, humani aderenti alle decisioni della F.I. Federazione dei baccanti di una giunta di governo, anche in forma di blocco di aumento dell'orario sui tabacchi, sui francobolli e sui valori bollati.

## Dibattito sul piano regolatore a Villa Adriana

Si è svolta nei giorni scorsi a Villa Adriana (Tivoli) un'assemblea pubblica sulla questione del piano regolatore di Villa Adriana. L'assemblea ha discusso il piano regolatore e ha deciso di presentare un'istanza di modifica al Comune di Tivoli.

## Una assurdit  l'assegno assistenziale che la Provincia continua a erogare alle ragazze madri

# 2.500 lire a mese per mantenere un figlio

Si pu  mantenere un bambino con ottanta lire al giorno — nemmeno l'equivalente di un quarto di litro — o, se non ha superato i sei anni di et , con cento lire mensili. E' una domanda che la Provincia non pu  non risolvere all'imperatore apparato burocratico dal quale riceve l'assegno mensile per la assistenza di suo figlio: 400 lire l'ora, 200 lire al giorno, il minore ha un'et  inferiore ai sei anni, 2.500 lire se ha superato tale et .

Tuttavia — e qui emerge la giusta responsabilit  della giunta provinciale — il provvedimento — come gli altri — viene emanato — e rimasto ancora sulla carta — in attesa di essere attuato. Ma anche allora, una volta attuato, il provvedimento — ha scritto il dottor Moro — quello del cittadino che si oppone a questo stato di cose, deve far intendere che non si ha sufficiente fiducia nella possibilit  di un'opera di sostegno del genitore che voglia occuparsi del proprio figlio — e preferisca invece affidare i minori all'opera dell'istituto as-

istenziale. Come   noto infatti la Provincia ha la garanzia della sua voce di esperto a quella di chi da tempo sollecita una iniziativa generale per avviare una profonda riforma di tutto il sistema della assistenza ai minori, che ha il suo centro in un'unitaria politica di assistenza. Un diritto sancito dalla Costituzione — ha scritto il dottor Moro — quello del cittadino che si oppone a questo stato di cose, deve far intendere che non si ha sufficiente fiducia nella possibilit  di un'opera di sostegno del genitore che voglia occuparsi del proprio figlio — e preferisca invece affidare i minori all'opera dell'istituto as-

stistenziale. Come   noto infatti la Provincia ha la garanzia della sua voce di esperto a quella di chi da tempo sollecita una iniziativa generale per avviare una profonda riforma di tutto il sistema della assistenza ai minori, che ha il suo centro in un'unitaria politica di assistenza. Un diritto sancito dalla Costituzione — ha scritto il dottor Moro — quello del cittadino che si oppone a questo stato di cose, deve far intendere che non si ha sufficiente fiducia nella possibilit  di un'opera di sostegno del genitore che voglia occuparsi del proprio figlio — e preferisca invece affidare i minori all'opera dell'istituto as-

stistenziale. Come   noto infatti la Provincia ha la garanzia della sua voce di esperto a quella di chi da tempo sollecita una iniziativa generale per avviare una profonda riforma di tutto il sistema della assistenza ai minori, che ha il suo centro in un'unitaria politica di assistenza. Un diritto sancito dalla Costituzione — ha scritto il dottor Moro — quello del cittadino che si oppone a questo stato di cose, deve far intendere che non si ha sufficiente fiducia nella possibilit  di un'opera di sostegno del genitore che voglia occuparsi del proprio figlio — e preferisca invece affidare i minori all'opera dell'istituto as-

Dall'ottobre dello scorso anno, mese in cui la struttura unitaria ha avuto vita — quello di ieri e stato il primo atto del consiglio sindacale della zona Tiburtina-Prenestina. I sindacati avevano convocato sin dalla altra settimana, e i due punti all'ordine del giorno dicono da soli la loro importanza. Per pi  di tre ore, delegati di fabbrica e di azienda hanno discusso nella sala messa a disposizione dal circolo dell'ARCI di via Battistini, della situazione della casa e dei servizi sociali e di quella dell'occupazione operaia nella zona Tiburtina-Prenestina.

Curli, della segreteria del consiglio, ha cominciato a svolgere una breve relazione introduttiva mentre ancora nella sala dell'ARCI continuavano ad arrivare — molti direttamente dalla fabbrica — i contadini che lavorano nella zona. La situazione del posto di lavoro sulla Tiburtina e sulla Prenestina, e questa — ha detto Curli —   la situazione che ha portato a questa iniziativa di lotta. I sindacati in massa degli edili, una costante espansione dell'area di disoccupazione.

## CONDOTTE D'ACQUA

Anche le condotte d'acqua della zona Tiburtina-Prenestina sono state chiuse per un giorno, in occasione della manifestazione di lotta.

## vita di partito

- CONGRESSI DI SEZIONE — STEIER** - ore 16 a Via La Spezia (Ferrat); Anagnini: ore 20 (Rahalli); Canale Montecarlo: ore 19,30 (Anagnini).
- CONGRESSI DI CELLULA — ATAC-Prenestina** - ore 17 a Porta Maggiore (N. Lombardi); ATAC-Lega Lombardi: ore 17,30 alla sezione Italia (Nannuzzi); Cas: ore 17 a Orlino (D. Mancini); Elettronica: ore 17,30 a Sestaciano (R. Morici); ENI-AGIP: ore 17 alla sezione EUR (Colaninri); Vigili del Fuoco: ore 16 a Maccia Statali (Marelli-Siur).
- ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI** - ore 17 in Federazione attiva sezione femminile (F. Prisco); Nuova Ostia: ore 17,30 femminile (R. Anagnini); Istituto superiore Sanita: ore 16 (Rahalli); Rocca di Cassino: ore 18 (Rahalli).
- ATTIVO FEMMINILE** - Testaccio: ore 17,30 (A. Lubbock).
- C.C.D.** - ACCA-Ostia: ore 17 a Ostia; T. Gramsci: ore 19 (M. D'Arco); Istituto superiore Sanita: ore 16 (Rahalli); Rocca di Cassino: ore 18 (Rahalli).
- COMMISSIONI SICUREZZA SOCIALE** - In Federazione alle ore 18 in Commissione provinciale di organizzazione (M. D'Arco).
- ASSEMBLEE** - Velletri: ore 18 in inaugurazione il sezione cittadina (F. Velletri); Maccia Statali: ore 16,30 Commissione organizzazione (V. Anagnini).
- ZONE** - EST - In federazione alle ore 20 Segreteria (F. Anagnini).
- SUD** - Domani ore 18,30 a Torquattara Commissione Organizzativa di zona e responsabile di organizzazione delle sezioni (Sacco).
- TIVOLI** - ore 17,30 alle ore 9 riunione Amministrazione comunali e gruppo trasporti o.d.s. (E. Gramsci).
- TESSERAMENTO** - Altri risultati: Federazione Lazio: ore 18,30 a Roma e provincia impegnate a raggiungere e superare gli iscritti del

## Festeggiati a Cori i 77 anni del compagno Ricci

Il compagno di sezione Antonio Ricci, che ha lavorato per 40 anni alla fabbrica di Viterbo, ha festeggiato i suoi 77 anni di et . Ricci ha lavorato per 40 anni alla fabbrica di Viterbo, dove ha svolto un'importante attivita sindacale. Ha lavorato per 40 anni alla fabbrica di Viterbo, dove ha svolto un'importante attivita sindacale.







Clamoroso sfogo del «capitano» rossonero nel corso di una «riunione tra amici»



● RIVERA ha pronunciato un «J'accuse» (con smentita), contro il mondo del calcio e contro il presidente della Feder. calcio, Artemio Franchi. Sarà deferito alla «Disciplina»?

«J'ACCUSE» (CON SMENTITA) DI RIVERA FRANCHI: «MA NON CREIAMO MARTIRI...»

Il giocatore non sarà deferito alla «Disciplina»? - Presa di posizione dell'Associazione calciatori

Dalla nostra redazione
ROMA. L'Associazione italiana calciatori ha preso una posizione chiara e netta...

Torneo di Viareggio
Qualificate anche Cesena, Napoli, Ujpest e Juventus

LE «PRECISAZIONI» DEL GIOCATORE
Prima a torto, secondo a ragione...

SORPRENDENTE INGENUITA'
A. Ceccacci non è un «pescatore»...

Per la caduta a Megeve
Klammer ricoverato all'ospedale
Ha una lieve commozione cerebrale...



● Klammer

A colloquio con il compagno Pirastu sui problemi dello sport

Lo sgravio fiscale va inquadrato in una giusta riforma sportiva

Reale l'esigenza dell'eguaglianza nell'imposizione del tributo con gli altri generi di spettacolo...

Nei giorni scorsi quattro deputati della maggioranza...
La proposta che in apparenza è di lieve minore e riguarda un onere pari a quello dello sport...

ma generale dello sport e con l'esigenza che esso sia avviato a divenire un servizio della società...

LA LIBERTA' DI PARLARE

A difesa del diritto di dire ciò che si pensa...
L'Associazione calciatori, con il suo organo di stampa, ha il dovere di dire quello che pensa...

Il regolamento calcistico serva al Presidente federale la facoltà di delegare alla Lega i settori di stampa e di stampa e di stampa...

I 50 miliardi della «Cassa»

La recente decisione del CIPE di approvare un progetto speciale per la realizzazione di impianti sportivi...

Il meglio dello scacchista è concentrato a Courmayeur dove a partire da domani e fino a sabato prossimo sono in programma i campionati italiani assoluti di scacchi...

LA LIBERTA' DI PARLARE

La donna guida di una scuola...
L'Associazione calciatori, con il suo organo di stampa, ha il dovere di dire quello che pensa...

Il governo contrario a ridurre le tasse

Il compagno senatore Ignazio Pirastu ha presentato la seguente interrogazione...
potrebbe aprirsi efficacemente all'interno della politica dei prezzi perseguita dalle società calcistiche...

Dove gli impianti nel Mezzogiorno?

Non riteniamo più doverosa l'enumerazione dei diversi interventi nella attuale situazione...
Il CIPE dovrà rivedere le sue posizioni...

Prima in pensione, adesso di nuovo al lavoro

Signor direttore, siamo un gruppo di militanti operai e combattenti in servizio presso la SIRM di Padova...

Il programma

OGGI: ore 9, slalom speciale femminile; ore 10, slalom speciale maschile; DOMANI: ore 9, slalom speciale maschile; ore 12, discesa libera femminile; ore 9, primizia slalom gigante maschile; ore 10, slalom gigante femminile.

Spagna-Scozia stasera in Tv
Dopo la rubrica «Mezzogiorno»...

Spagna-Scozia stasera in Tv
Dopo la rubrica «Mezzogiorno»...

Spagna-Scozia stasera in Tv
Dopo la rubrica «Mezzogiorno»...

Lettere all'Unità

Fa l'abbonamento con gli arretrati della sua pensione...
Che cosa fare nei consoli quando c'è sciopero?

Per la caduta a Megeve
Klammer ricoverato all'ospedale
Ha una lieve commozione cerebrale...

Per le reclute la vita in caserma è sempre più dura
Cura Unità, nella caserma «De Cecco»...

Le piaghe che colpiscono il nostro Paese
Cura Unità, qualche giorno fa, stante l'arresto del Carlo...

Il programma
OGGI: ore 9, slalom speciale femminile; ore 10, slalom speciale maschile...

Prima in pensione, adesso di nuovo al lavoro
Signor direttore, siamo un gruppo di militanti operai...

Il programma
OGGI: ore 9, slalom speciale femminile; ore 10, slalom speciale maschile...

Prima in pensione, adesso di nuovo al lavoro
Signor direttore, siamo un gruppo di militanti operai...

Il programma
OGGI: ore 9, slalom speciale femminile; ore 10, slalom speciale maschile...

Prima in pensione, adesso di nuovo al lavoro
Signor direttore, siamo un gruppo di militanti operai...







